

VerdeFeralpi

SCRIVERE STORIE, CONDIVIDERE VALORI

#TogetherWeCan





Siamo pronti per rialzarci, per ripartire

Questa edizione del VerdeFeralpi cade in un periodo storico senza precedenti. Neppure durante i conflitti mondiali del secolo scorso i nostri padri e madri, nonni e nonne, avevano assistito ad un “blocco” globale della vita sociale così come del contesto economico internazionale. Eppure, ci ha pensato un virus – il Covid-19 – a spazzare via molte delle certezze su cui ciascuno di noi era abituato ad intessere la propria vita come persona e come lavoratore. Ci ha però anche fatto riscoprire valori che si erano forse assopiti sotto la coltre della frenetica quotidianità. Abbiamo anche capito, chi purtroppo per lutti familiari chi “solo” per via mediatica, che in Italia batte un cuore generoso. Ce lo hanno spiegato coi fatti medici, infermieri e volontari col loro senso di abnegazione e coraggio. Porteremo sempre con noi le immagini dei loro volti nascosti dietro alle immancabili mascherine.

L'Italia è stato uno dei Paesi più colpiti, mentre la Germania – forte di un sistema sanitario nazionale onestamente molto più strutturato – ha contrastato più velocemente l'avanzare dell'epidemia. Le ripercussioni si sono riverberate anche sul Gruppo Feralpi, ma incidendo in misura differente. I nostri colleghi tedeschi hanno potuto proseguire l'attività dopo aver attivato tutte le misure di sicurezza necessarie. In Italia, invece, il lockdown (doveroso vista l'incidenza dei contagi) ha portato ad una sospensione delle attività.

Non ci siamo fatti abbattere. Essere un'industria manifatturiera significa anche saper affrontare con determinazione le criticità. Ecco perché, già ai primi “campanelli” di allarme, abbiamo istituito una Task Force per salvaguardare la salute del personale interno e garantire al tempo stesso la continuità del lavoro. Sono state sviluppate istruzioni, procedure, protocolli, moduli, ed è stata pianificata un'attività di comunicazione verso tutti gli stakeholder, compresi gli esterni come i fornitori e i clienti. Il focus non è stato centrato solo sulla salute, ma anche sul benessere psicologico poiché l'emergenza Covid-19 ha di fatto rivoluzionato le vite e instillato un senso di insicurezza.

Abbiamo quindi anticipato ciò che i vari decreti governativi imponevano, dallo “stop” produttivo all'adozione di un protocollo molto rigido e puntuale: controllo della temperatura corporea, gel, mascherine, guanti, riorganizzazione del lavoro e via dicendo.

Abbiamo fatto ancora di più, siglando e poi attuando puntigliosamente un progetto sperimentale per contenere la potenziale diffusione del virus nei luoghi di lavoro anche grazie all'utilizzo di strumenti digitali dopo che gli oltre 700 dipendenti delle aziende bresciane del Gruppo sono stati sottoposti a test diagnostici.

Non da ultimo, il fattore digitalizzazione. Se è vero che oggi non può esserci un'impresa competitiva senza una forte componente legata alla trasformazione digitale, è un fatto che aver già da tempo adottato sistemi integrati ha favorito un repentino passaggio massiccio allo smart working per ridurre al minimo la presenza negli uffici.

Gran parte di questo VerdeFeralpi racconta il nostro impegno per contrastare in azienda il Covid-19. In tutto ciò ricorderò sempre con grande affetto e orgoglio il video-messaggio di vicinanza e sostegno che i colleghi tedeschi hanno inviato ai colleghi italiani, così come il sincero ringraziamento che da tutte le aziende italiane del Gruppo ha varcato le Alpi per arrivare a Riesa. #ToghetherWeCan non è, e non resterà, solo uno slogan.

Riassume in poche parole quel senso di appartenenza che contraddistingue Feralpi.

Il mio impegno, come presidente, sarà anche quello di fare in modo che questo patrimonio fatto di persone responsabili, di conoscenze e professionalità, continui nel tempo.

Siamo pronti per rialzarci e ripartire. C'è un progetto che esprime in modo molto evidente questa spinta propulsiva: è la ricostruzione del Ponte Morandi a Genova dopo il tragico crollo di due anni fa. Quel cavalcavia è più di una infrastruttura, per quanto moderna, sicura e bella sia. È un progetto che nell'unire due sponde unisce, in realtà, un intero Paese che il Covid-19 ha provato a dividere, ma senza riuscirci. In quel ponte c'è anche parte dell'acciaio del Gruppo Feralpi. La passerella pedonale è realizzata con i grigliati di Nuova Defim Orsogril. Sono sicuro che in ciascuno di quei pannelli c'è il cuore di tutte le persone di Feralpi. È il nostro miglior contributo e auspicio perché si giunga presto ad una normalità “nuova”, ovvero proiettata verso modelli di sviluppo sempre più sostenibili, equi e inclusivi.



Giuseppe Pasini
Presidente Gruppo Feralpi



Sommario

p. 12



p. 13



p.20



- 003** Siamo pronti per rialzarci, per ripartire
- 007** Quell'abbraccio che ci rende più forti
- 008** Gli anticorpi bresciani della solidarietà: Il contributo di Feralpi per AiutiAMOBrescia
- 008** 21 grammi. Il sogno continua
- 009** Gli angeli di Feralpi al tempo del Covid-19
- 010** Lo sport che unisce
- 012** Resilienza, collaborazione e coerenza: la salute delle persone come priorità
- 013** Dalla chiusura alla ripartenza: l'anticipo di Feralpi ha fatto la differenza
- 013** Bravi. Per aver resistito, reagito, collaborato.
- 014** La salute attraverso la conoscenza
- 014** Il supporto di PeopleWellBe per il benessere psicofisico ed evitare il burnout durante l'isolamento
- 015** SCED-COV: Feralpi tra le cinque aziende inserite nel progetto sanitario sperimentale
- 015** Tra meditazione e positività: lo yoga prosegue in video
- 016** Lo smart working in Feralpi
- 016** Il binomio famiglia-lavoro è una sfida vinta
- 017** Tra digitalizzazione e strumenti: quando lo smart working non fa rima con emergenza
- 017** Lavoro agile, in tutti i sensi
- 018** La sostenibilità non si ferma nemmeno davanti al virus
- 019** #iopagoifornitori: più di un hashtag, è un impegno concreto per la tenuta delle filiere
- 020** Sette pilastri su cui costruire la nostra responsabilità sociale
- 022** Stakeholders Economy per resistere anche al "Cigno nero" chiamato Covid-19
- 023** Un'economia più sostenibile: il contributo dei giovani bresciani per il Manifesto d'Assisi
- 024** Ripartiamo dalla sostenibilità
- 025** Arte e acciaio, cultura e impresa. Un legame indistruttibile nel tempo
- 026** Impresa e giovani insieme per fare della sostenibilità un fattore tangibile
- 026** Brera-Feralpi, i ricordi di un percorso
- 027** Due diplomati in Feralpi



p.25

p.28



p.30

- 028** Dati e apprendimento: la gestione dei processi vista da Feralpi
- 029** La pandemia non deroga gli impegni
- 030** Caleotto, Feralpi sale al 100%: più forti negli acciai speciali
- 031** Inventory loan finanza tailor made per le specialties
- 031** Obiettivi e ambizione: l'azzurro Jury Chechi per il meeting agenti di Nuova Defim
- 032** Un nuovo impianto per la finitura del filo in Feralpi Stahl
- 033** L'innovazione tecnologica nell'industria manifatturiera: le sfide nel mercato globale
- 033** Un piano da 9,2 miliardi per un'Europa più digitalizzata
- 034** Ambiente, sicurezza e risparmio: L'idea di Francesco genera importanti miglioramenti in Feralpi
- 035** La sicurezza nello stabilimento di Riesa: impiego di abbigliamento ad alta visibilità

Anno XV numero 2
Giugno 2020

Direzione, redazione e amministrazione

Feralpi Siderurgica S.p.A
Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (BS) - Tel. 0309996.1 - Fax 0309996348

Autorizzazione del Tribunale di Brescia Nr. 35/2006

Direttore responsabile:

Elisabetta Marconi

Coordinatore editoriale:

Ercole Tolettini

Hanno collaborato:

Marco Andreis, Lorenzo Angelini, Friedrich Bennewitz, Riccardo Bottoni, Biagio Cinquegrana, Daniele Conforti, Pierromano Corti, Antonio Cotelli, Cosmo Di Cecca, Christian Dohr, Graziano Facchini, Paola Facco, Valentina Fedrigo, Eric Filippini, Stefano Filippini, Gianpaolo Foglio, Piero Frittella, Maurizio Fusato, Tiziano Gatti, Kai Holzuller, Francesca Leali, Dennis Malluschke, Isabella Manfredi, Jennifer Mariotti, Nicola Mora, Fabio Morandini, Matteo Oxilia, Carlo Pasini, Fausto Pelizzari, Mirko Rosina, Francesca Rubes, Hervé Sacchi, Marcella Semenza, Marco Taesi, Mattia Tellaroli, Ercole Tolettini, Laura Tolettini, Ganna Tsymokh, Francesco Vece, Cristina Wargin, Carolin Weihmann, Edoardo Zanardelli, Teresa Zanardi.

Progetto grafico, impaginazione:

Cawipa S.r.l. - Bergamo - www.cawipa.com

Stampa:

Color art - Rodegno Saiano (BS)



#TogetherWeCan





Quell'abbraccio che ci rende più forti



A cura di Isabella Manfredi

Il silenzio del lockdown interrotto dalle voci di incoraggiamento. Il grigiore delle incertezze colorato dai sorrisi di speranza. Tanti messaggi, con lo stesso obiettivo: trasmettere la vicinanza oltre i confini fisici. Dalla Germania all'Italia, da Riesa a tutte le sedi di Feralpi nello Stivale, siamo stati riscaldati da quella forza empatica che è tipica di una famiglia. La comunità di Feralpi si è raccolta, come poche volte è successo nella propria storia. Forse mai così vicina, per rispondere al bisogno di stare insieme e riconoscere la propria forza di comunità.

Dentro questo legame, è apparsa ancora più chiara l'anima comune su cui si costruisce Feralpi: le persone. Questo senso di appartenenza che ci lega si è tradotto in un messaggio che nelle scorse settimane abbiamo spesso sentito ripetere e attorno al quale abbiamo costruito la ripartenza: Together We Can, insieme ce la faremo.

Da questo proposito, che nel weekend di Pasqua aveva già unito le persone del Gruppo Feralpi nello scambio di auguri pasquali, ne è nata una scia di messaggi che ha viaggiato attraverso le Alpi. Tra andata e ritorno, l'abbraccio virtuale che ci siamo scambiati reciprocamente è stato il segnale più bello di vicinanza e di speranza. In queste pagine vediamo alcuni dei volti, nelle clip video ci sono anche le voci, ma nulla è più potente del legame che insieme alimenta la nostra vita insieme.

Del resto Feralpi, siamo tutti noi. #WeAreFeralpi

Dalla Germania,
saluti all'Italia!

Dalle sedi italiane,
un unico Grazie

Nelle ultime settimane e mesi, la pandemia di Coronavirus ci ha imposto molti sforzi. Lo stabilimento di Riesa ha potuto proseguire la produzione senza interruzioni e sono stati individuati fornitori alternativi.

Naturalmente, quando ci è giunta la richiesta di qualche parola di incoraggiamento, non ce lo siamo fatti ripetere due volte. In men che non si dica, dipendenti da ogni reparto dello stabilimento di Riesa si sono offerti per partecipare all'iniziativa. Nell'arco di una settimana è stata sviluppata un'idea e sono stati realizzati ed elaborati video e foto. Il risultato è un bel film con saluti rasserenanti. Speriamo così di aver potuto regalare un sorriso a qualcuno.

Siamo una famiglia.

La volontà di esserci, di dire grazie. Tutti insieme. Dopo l'abbraccio virtuale arrivato da Riesa, anche le sedi italiane di Feralpi al gran completo si sono attivate per riuscire a far giungere un unico grande messaggio.

Chi in ufficio mentre programmava la ripartenza, chi in reparto per la manutenzione dei sistemi, chi da casa nell'intermezzo delle proprie attività di smart working, ha voluto restituire il proprio saluto agli amici di Riesa. Nelle nostre vive testimonianze non c'era però solo questo sentimento, ma anche la volontà di riconoscere il supporto attivo che è stato dato a tutta la famiglia. Grazie al cuore produttivo tedesco Feralpi non si è fermata, da poche settimane anche l'Italia è tornata pienamente attiva.

Ora, insomma, ce l'abbiamo fatta. Insieme.



**TogetherWeCan
RIESA**



**TogetherWeCan
ITALIA**



Gli anticorpi bresciani della solidarietà

Il contributo di Feralpi per AiutiAMOBrescia A cura dell'Ufficio Comunicazione

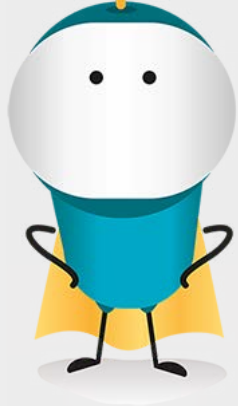
“Un'emergenza come Covid-19 è sconfitta prima di tutto dagli anticorpi della solidarietà”, è questa l'espressione ribadita da Papa Francesco nel documento, “Pandemia e fraternità universale”, pubblicato dalla Pontificia Accademia per la Vita lo scorso 30 marzo. E a Brescia questi anticorpi si sono visti in molteplici forme, perché anche di fronte alla pandemia da Covid-19 questo territorio ha mostrato la sua capacità di far fronte in maniera positiva ad un evento emergenziale, ha mostrato il suo essere naturalmente resiliente.

Straordinario esempio di questa capacità di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà è l'iniziativa #aiutiAMO Brescia, la raccolta fondi per gli ospedali bresciani promossa da Giornale di Brescia, Fondazione Comunità Bresciana e UBI Banca, cui ha contribuito anche il Gruppo Feralpi. Straordinaria perché ha fatto emergere nuovamente la caparbia volontà dei bresciani di scendere in campo per il bene della collettività.

Attraverso più di 57mila piccole e grandi donazioni di aziende, istituzioni e privati cittadini, sono stati infatti raccolti quasi 17milioni di euro (al 26.05.2020), rendendo possibile in tempi brevissimi l'acquisto di strumenti sanitari fondamentali come letti di terapia intensiva, respiratori e ventilatori polmonari oltre che mascherine di vari tipi e per differenti necessità e catalizzando l'impegno diretto e volontario di molti che hanno lottato insieme per sbarrare la strada al virus.



[21 GRAMMI]



#torneremo ad abbracciarci

21 grammi. Il sogno continua

A cura dell'Ufficio Comunicazione

Per chi ancora non lo conoscesse, 21 grammi è un laboratorio di prodotti da forno, bar e ristorante nato dall'iniziativa del Centro Bresciano Down Onlus, socio fondatore della Big Bang Cooperativa Sociale Onlus, e da alcune famiglie di persone con sindrome di Down. Il progetto si pone un duplice obiettivo, favorire l'inclusione lavorativa delle persone con trisomia 21 (sindrome di Down), per dare loro un'opportunità, un futuro professionale e un'indipendenza economica, e l'inclusione sociale per diffondere una cultura orientata al riconoscimento delle persone con disabilità come lavoratori attivi.

In questo momento storico di emergenza sanitaria (ed economica) il sogno del 21 grammi rischiava di spegnersi. Si è invece messa in moto un'importante rete di solidarietà, cui si è unita anche Feralpi, per far sì che questo progetto di business sociale proseguisse la sua missione.

Per saperne di più: www.cooperativabigbang.it
www.ventunogrammi.it
[ventunogrammibrescia](https://www.facebook.com/ventunogrammibrescia) 



**AIUTACI
A NON SPEGNERE
IL SOGNO.**

DONA ANCHE TU

Tramite bonifico: indicando come causale DONAZIONE.
IBAN: IT98F031115454000000040137

Tramite PayPal: specificando DONAZIONE.
info@cooperativabigbang.it

Gli angeli di Feralpi al tempo del Covid-19

Durante l'emergenza, diversi colleghi si sono impegnati nel sostenere la popolazione bresciana più in difficoltà

A cura di Hervé Sacchi

Oltre un mese di fermata produttiva, di assenza dal luogo di lavoro. Di lontananza anche dai colleghi. In questo periodo c'è chi è rimasto a casa come imposto dai decreti, chi ha sostenuto l'attività in smart working. Ma anche chi si è speso per il prossimo, forte della propria vocazione come volontario.

Già in passato avevamo parlato degli "Angeli di Feralpi", colleghi che smessi i panni di Feralpi indossano un'altra veste. Quella di soccorritore, nel caso di Graziano, capoturno presso Acciaierie di Calvisano, che nelle scorse settimane non ha perso lo spirito altruista che lo vede impegnato nelle fila della Croce Rossa: «Ho avuto tanto tempo libero e in queste settimane ho fatto forse più ore di un dipendente. Per fortuna con il passare delle settimane la situazione si è tranquillizzata ma all'inizio le uscite erano continue». Uno scenario stressato dall'emergenza Coronavirus: «Il 90% delle chiamate erano per febbre, tosse, problemi respiratori. D'un tratto sembrava che le altre patologie fossero sparite». Un periodo caratterizzato dal dramma della positività, dei decessi improvvisi ma anche da buone notizie: «Molte persone le conosci. Vedere un nome sui necrologi è l'esperienza più brutta alla quale ognuno di noi ha assistito. Per fortuna, ci sono state anche tante persone guarite o stabilizzate nel medio periodo». E poi c'è la solidarietà: «Tutta la comunità si è stretta attorno a noi con offerte e anche portandoci una semplice torta».

Un modo per sentirsi comunque vicini, anche quando non si può essere di compagnia: «Nelle settimane di chiusura totale non c'è stata la possibilità di un contatto vero» spiega Fausto, volontario della Protezione Civile di Gavardo e anch'egli collaboratore in Acciaierie di Calvisano in qualità di Responsabile Sistema di Gestione

Ambientale. Nei giorni di emergenza ha prestato servizio per sostenere gli anziani che per vari motivi non potevano uscire di casa: «In particolare nel weekend di Pasqua – spiega Fausto - abbiamo fatto loro visita consegnando i pasti. Solitamente ci saremmo fermati per un po' di conforto. Per loro è sempre comunque un piacere riceverci. Anche da lontano».

Senso di vicinanza verso le persone in difficoltà è stato prestato anche da Mirko, manutentore elettrico in Feralpi Siderurgica e volontario nella Protezione Civile di Odolo: «Dalla consegna di mascherine ai farmaci, in quelle settimane abbiamo effettuato consegne per chi era impossibilitato ad uscire da casa». In questo momento caratterizzato da momenti poco felici, Mirko guarda le cose da un altro punto di vista: «Ho notato con piacere un approccio più gentile ed educato delle persone. Il rispetto delle regole c'è stato: la comunità ha risposto in modo serio ed educato a questa emergenza».

Vi abbiamo raccontato solo alcune storie di nostri collaboratori che hanno voluto dare un contributo alla comunità. C'è anche chi ha preferito farsi momentaneamente da parte, evitando contatti e preservando la salute altrui. Un senso di responsabilità che crediamo sia ugualmente degno di essere segnalato come atto di grande attenzione verso il prossimo.



Graziano, Fausto e Mirko, dipendenti Feralpi che hanno prestato servizio di volontariato durante il lock-down.

Lo sport che unisce

Ciclismo, calcio e non solo: le sfide solidali delle squadre di Feralpi nella battaglia al Covid

Distanti ma uniti. È stato uno dei claim che ha caratterizzato alcune delle campagne più importanti a livello solidale. Tutta Italia ha raccolto questo invito e a suo modo ha promosso iniziative di condivisione con i membri della propria organizzazione. Feralpisalò e Gruppo Ciclistico Feralpi hanno così coinvolto piccoli e grandi, atleti e staff tecnici, per ridefinire il concetto di "lontana vicinanza".



La tattica della solidarietà contro il Covid-19

A cura di Matteo Oxilia

Un evento che ha inevitabilmente inciso sulle vite di ognuno di noi e che ha in qualche modo cambiato le nostre abitudini. I leoni, nei momenti di difficoltà, tirano fuori il loro spirito. Il risultato? Una serie di iniziative che hanno coinvolto tutti i membri della famiglia Verdeblù. Il primo pensiero è andato alle strutture sanitarie. Il presidente Giuseppe Pasini si è da subito schierato per salvaguardare il valore più importante: la salute. La famiglia verdeblù ha partecipato alla raccolta fondi "aiutiAMObrescia" con entusiasmo: dai giocatori ai dipendenti tutti hanno contribuito, compresi i sempre presenti tifosi della "Vecchia Guardia".

Nonostante le difficoltà il nostro staff si è reso protagonista di uno straordinario lavoro affinché i nostri atleti, dai più grandi ai più piccoli, potessero mantenersi in forma, assegnando loro programmi ad hoc e organizzando video-conferenze. Nel contempo l'Airone Caracciolo e i compagni si sono raccontati nelle dirette di Instagram nell'ambito della rubrica "ElleDiGi Live".

Protagonisti assoluti, in questa fase, i nostri ragazzi.

Dai videomessaggi di supporto dei capitani del settore giovanile, nei quali esprimevano da un lato il loro rammarico per l'impossibilità di portare a termine i campionati, e dall'altro l'invito a mantenere alto il morale. Valori ed iniziative condivise anche dalle nostre Leonesse del Garda, che con il loro spirito combattente non si sono date per vinte ed hanno partecipato attivamente a diffondere un messaggio di speranza e di solidarietà.

Anche i nostri "supereroi" della quarta categoria non si sono tirati indietro (come sempre, tra i primi e più entusiasti quando si tratta di dare un po' di allegria) e, mettendo da parte la timidezza, hanno voluto esprimere la loro solidarietà, mostrandoci come stessero affrontando le difficoltà.



L'ennesima salita, vinta insieme



A cura dell'Ufficio Comunicazione

"Quando la strada sale non ti puoi nascondere".

La citazione è di Eddy Merckx si adatta anche a quello che abbiamo passato negli scorsi mesi. È stata effettivamente una strada lunga quella da percorrere durante il Covid-19. Mesi rinchiusi in casa, il graduale via libera per la ripresa dell'attività fisica e poi finalmente nuovamente in sella. Insieme. Nell'attesa, però, la fiducia e il supporto di squadra del Gruppo Ciclistico Feralpi non è mai mancato.

Le sessioni di allenamento sono passate dai colli gardesani alle spin bike di casa. Le sessioni, neanche a dirlo, hanno visto i membri del Gruppo tutti collegati attraverso i propri dispositivi. Grazie ai canali di comunicazione più diffusi, la lontananza è stata quasi totalmente azzerata.

Una strada in salita, ma che alla fine ci ha visto arrivare al traguardo.

Un messaggio di speranza, in questa lunga volata verso la vittoria, era stata rappresentata fin dal mese di marzo proprio dalla vena artistica dei componenti del club ciclistico. Nell'immagine viene immortalato lo scatto decisivo, con il Covid-19 – questa volta lui e non noi – a restare distanziato. La stessa immagine è stata poi applicata anche sulle mascherine personalizzate con il logo Feralpi, che hanno caratterizzato il tanto atteso ritorno su strada. Una vera e propria vittoria, di squadra.





CHIODAR ASSICURATO

Grande importanza è stata data anche all'aspetto psicologico: Francesca Fabbri, psicologa clinica, psicologa dello sport ed istruttrice mental training, con la sua rubrica "Psicologia per la quarantena", ha dato il suo supporto attraverso 6 incontri pubblicati sul canale IGTV dei Leoni del Garda, dando consigli su come affrontare questo periodo con intelligenza e responsabilità.

Non solo allenamenti e consigli per affrontare le lunghe giornate in casa.

Sentivamo il bisogno di esprimere in altri modi la nostra solidarietà. Protagonista, in questo senso, il nostro allenatore in seconda Cristiano Masitto che ha composto una vera e propria "hit" musicale, che ha spopolato anche sui canali di Sky Sport e ha visto protagonisti ragazzi e staff della prima squadra (tra cui uno scatenato Davide Mordini): "Insieme ce la faremo" è arrivata come un ruggito, con il quale la famiglia verdeblù ha voluto dare la carica per restare.

Se da un lato abbiamo tutti avuto modo di vivere di più le nostre abitazioni, dall'altro ci è mancata la nostra "seconda casa". La splendida Salò.

Piegati, ma non spezzati. Un video con il quale Feralpislò, il Comune di Salò e il partner Creation hanno voluto omaggiare un Benàco a testa bassa ma con il petto in fuori, e che ha suscitato l'attenzione di un mostro sacro della musica italiana: Vasco Rossi, che ha "donato" la colonna sonora del videomessaggio (con la sua "il mondo che vorrei").



Guarda il video



Il concetto di insieme non è mancato nel momento del bisogno.

Quello più votato alla solidarietà. Anche il Gruppo Ciclistico Feralpi si è unito a cavallo della festività pasquale alla campagna #DistantiMaUniti, attraverso un collage di immagini all'insegna di quella vicinanza che il Coronavirus ha compromesso per diverse settimane.



Resilienza, collaborazione e coerenza: la salute delle persone come priorità

A cura della Task Force

Era il 24 febbraio quando in Feralpi è stato convocato un consiglio speciale per fronteggiare l'emergenza Covid-19, prima ancora che la coscienza collettiva prendesse vera consapevolezza dell'aggressività di un nemico invisibile. Da quel momento è cambiata la normalità di tutti noi. Le attività di routine hanno avuto uno stop improvviso e ci siamo ritrovati dentro una sala a guardarci negli occhi e a chiederci cosa avremmo dovuto fare. Sebbene non avessimo manuali o best practice a cui ispirarci per far fronte a una situazione di emergenza fondamentalmente nuova, avevamo chiaro l'obiettivo: applicare il commitment della proprietà nel tutelare innanzitutto la salute dei nostri colleghi e contestualmente preservare una continuità produttiva e operativa in sicurezza. Un incarico in coerenza con quella che era la visione del fondatore, Carlo Pasini, che oltre 50 anni fa ha dettato la linea, ovvero quella di produrre e crescere nel rispetto delle persone.

Non abbiamo avuto paura a raccogliere questa responsabilità. Ancora oggi a distanza di più di tre mesi (quando scriviamo) siamo orgogliosi del lavoro che, insieme, è stato fatto.

IL RUOLO DELLE PERSONE

Quando parliamo di team non ci limitiamo alla sola task force. Oltre 60 persone per tutte le sedi italiane sono state coinvolte in questa emergenza con ruoli di grande responsabilità. Un lavoro extra, che ha pesato per oltre otto ore al giorno, weekend compresi. Del resto c'era di mezzo la salute delle

persone ma anche la sostenibilità di una struttura. È per questo che questo spazio è anche di ringraziamento a tutti coloro che hanno dedicato il proprio tempo a supportarci. Un aiuto che è giusto condividere con tutti coloro che ne hanno beneficiato: le persone di Feralpi.

GIOCARE DI ANTICIPO

Abbiamo sempre cercato di essere tempestivi. Dalla rilevazione della temperatura alla sanificazione straordinaria, dall'attivazione dello smart working alle più naturali comunicazioni verso i portatori di interesse (interni ed esterni), dalla chiusura alla riapertura, Feralpi ha anticipato i tempi dei decreti e dei protocolli nazionali, muovendosi in linea con le normative e le ordinanze, integrando persino misure maggiormente rigide rispetto a quelle emanate dalle autorità politiche. Nella provincia di Brescia, l'inserimento delle aziende di Feralpi nel protocollo sperimentale Sced-Cov ha permesso a tutta la popolazione aziendale di sottoporsi a test diagnostici (tampone e test sierologici con prelievo ematico), come ulteriore step al fine di salvaguardare la salute di collaboratori interni, esterni e rispettive famiglie.

Questi sono solo alcuni frame di un racconto più ampio e del nostro impegno, che prosegue attraverso le testimonianze di chi semplicemente ha permesso a Feralpi di superare il pericolo Coronavirus.



60

persone coinvolte operativamente nelle misure di emergenza

25

materiali di comunicazione prodotti

150 k
mascherine

35 k
guanti

La task force

Pierromano Corti

Medico Competente Coordinatore

Antonio Cotelli

Direttore Risorse Umane

Paola Facco

Medico Competente

Eric Filippini

Coordinatore Servizio Prevenzione, Protezione e Ambiente

Maurizio Fusato

Direttore Stabilimento Lonato

Isabella Manfredi

CSR Manager e Relazioni Esterne

Teresa Zanardi

Responsabile Acquisti Materiali di Consumo ed Impianti

I rapporti con i fornitori: un capitale per l'azienda

A cura di Teresa Zanardi

L'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e dei materiali necessari alla prevenzione del contagio da Coronavirus sono state delle vere e proprie sfide. La cosiddetta "corsa alle mascherine" ci ha visti parte in causa, come tutte le aziende e come le singole persone, che in tempo di emergenza si sono dovute confrontare con la ricerca del primo elemento indispensabile per fronteggiare la diffusione del virus. Tutti le cercavano e in troppi le offrivano. Si dice che "l'occasione fa l'uomo ladro" ed effettivamente anche alla nostra porta hanno bussato diversi speculatori, gente che non solo richiedeva pagamenti anticipati ma che approfittava dell'emergenza per tentare di lucrare senza ritengo.

La nostra fortuna però è quella di avere rapporti di fornitura storici. Relazioni solide e di lunga data che, ad esempio, ci hanno portato ad acquistare una parte dei DPI di prima fascia (Mascherine FFP2 e chirurgiche) nelle primissime settimane di emergenza a prezzo pre-crisi. Con il passare dei giorni il lavoro è stato intenso ma abbiamo raggiunto il nostro obiettivo, mettendo non solo a disposizione della popolazione aziendale italiana un quantitativo che ci rendesse tranquilli sia per la ripartenza ma anche i successivi mesi. Ci tengo a ringraziare i nostri fornitori, perché ancora una volta si sono dimostrati un vero e proprio capitale per l'azienda.

Dalla chiusura alla ripartenza: l'anticipo di Feralpi ha fatto la differenza

A cura di Maurizio Fusato



Non ci era mai capitato prima di essere catapultati in modo così brusco all'interno di un'emergenza di così larga scala. E mai nessuna minaccia nel nostro passato aveva potuto minimamente mettere a rischio la sicurezza e la salute dei lavoratori in modo così massivo. La gravità della diffusione del Coronavirus era palpabile già in quel 24 febbraio, giorno in cui siamo stati convocati per pensare a come fronteggiare quella che sarebbe poi stata dichiarata pandemia. Di quel "day one", però, ho un ricordo indelebile nella mia testa ovvero la chiarezza con cui il presidente Pasini aveva identificato la situazione. Il suo tempestivo input ha fatto capire a tutti che l'emergenza era iniziata e che dovevamo fin da subito adoperarci al meglio per limitare la diffusione del virus. Dalle singole misure di prevenzione a quelle di natura organizzativa, fra cui anche la fermata, ci siamo mossi sempre con proattività arrivando in anticipo anche sugli obblighi di legge e sui decreti ministeriali.

Quando è stata necessaria la sospensione dell'attività produttiva, in anticipo di oltre una settimana rispetto al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, abbiamo trovato grande sensibilità da parte delle persone coinvolte in questa decisione: in particolar modo con i rappresentanti sindacali abbiamo condiviso determinate scelte, sempre fatte in funzione della salute dei lavoratori. Credo che in tutta la fase emergenziale, Feralpi abbia trovato il giusto equilibrio, nei modi e nei tempi, senza eccessiva frenesia o ritardando oltre il dovuto le proprie scelte.

Dalla chiusura alla ripartenza c'è stato tanto lavoro. Dovevamo farci trovare pronti. Le aziende bresciane di Feralpi hanno partecipato al "Protocollo" che AIB, organizzazioni sindacali e Prefettura hanno definito anticipando a loro volta il Governo. Avere la possibilità di testare questo programma è stata l'ennesima sfida: abbiamo dimostrato che le misure contenute nel documento potevano essere applicate in modo efficace nel rispetto dei lavoratori, che dobbiamo ringraziare per il rispetto con cui hanno favorito la graduale ripresa. Un'attenzione che dovrà essere mantenuta ancora per mesi, per chiudere nel modo migliore possibile quella che rimane una parentesi di vita che non avremmo mai voluto aprire.

Fase 2

Sotto la spinta del Prefetto di Brescia, e grazie all'accordo tra Associazione Industriale Bresciana (AIB) e organizzazioni sindacali, il 14 aprile viene firmato il "Protocollo d'intesa sulle misure organizzative per il contrasto all'emergenza legata al Covid-19 sui luoghi di lavoro". Feralpi (con le aziende bresciane) è tra le 4 società della provincia di Brescia a testare il nuovo programma che prevede la collaborazione di Università di Brescia, ATS Brescia e ATS Valle Camonica.

Bravi. Per aver resistito, reagito, collaborato.



A cura di Eric Filippini

Milleduecento battute sull'emergenza Covid. E su come è stata percepita, vissuta. Mi piacerebbe aggiungere anche "superata", ma per il momento, mi accontento di dire "gestita". Mezza pagina è una sintesi difficile da rendere interessante, viste le migliaia di pagine che tutti noi ci siamo visti passare davanti agli occhi in questi mesi, anche quando avremmo preferito guardare un Gran Premio di Formula 1 (annullato), accontentarsi di un film già visto al cinema (chiuso), o più semplicemente dormirci un po' sopra. E invece no: conferenze stampa che prima dicono poi smentiscono, dati, statistiche, grafici, commenti di virologi, epidemiologi, "decretologi", "ordinanziologi", una marea di tuttologi a bombardarci, ovunque in ogni momento. Tanto che tutti noi ne abbiamo ahimè fatto argomento anche delle videocchiamate con gli amici e i parenti. Quelli che normalmente stanno sempre bene ma che in questi mesi abbiamo

imparato a chiederlo prima "per davvero", se stavano bene, e ad ascoltare con calma la loro risposta, anziché parlare già sopra al solito "si si tutto ok". Quelli che normalmente sarebbero gli interlocutori con i quali commentare se il gol era rubato o se lo spiedo era troppo salato, e che invece si sono trasformati, come noi, in persone che non hanno avuto altro in testa che discutere, cercare di imparare un po', capire, farsi un'opinione. Finché non è arrivata la nausea. Finalmente. Insieme a una gran voglia di ripartire, lasciarsi il più possibile alle spalle. Non tutto, che non si riesce né si deve dimenticarlo: qualcosa da tenere a memoria, alla memoria, è d'obbligo, anche se magari triste. E quindi, eccola qui, la mezza pagina, figlia della nausea da troppo-Covid. Non la noia di un riassunto del protocollo, quello l'abbiamo imparato tutti bene, dai video, dalle informative, dall'esempio dei colleghi. Dalla grande voglia di condivisione che ci ha portato a parlare

la stessa lingua e usare le stesse parole in tutti i siti italiani. E anche ad essere uniti con i nostri colleghi tedeschi, che hanno seguito da vicino la nostra storia. Così uniti pienamente forse per la prima volta. E quindi diciamoci bravi: bravi ad avere stretto i denti aspettando di tornare qui, a stringerli adesso sotto a una mascherina che un po' noia la dà, ma va bene lo stesso. Bravi che le mani ce le laviamo mille volte, ma proprio adesso che non sono mai state così curate non le usiamo per darci pacche sulle spalle, che a due metri non ci si riesce. Bravi perché ci siamo subito le sevizie delle nostre (bravissime) infermiere, per essere più tranquilli che tutti, anche se non esiste il passaporto sanitario, almeno ci siamo scattati una bella fotografia nella quale non compare nessuna Corona. Bravi perché sappiamo che, alla fine, basta solo ancora un po' di pazienza, una dose di buon senso e tutto funzionerà di nuovo. Ancora meglio di prima.

La salute attraverso la conoscenza

Dal contrasto alle fake news al supporto psicologico: vi raccontiamo le nostre settimane al vostro fianco

A cura del Dott. Pieromano Corti e della Dott.ssa Paola Facco



Tutti voi ci incontrate almeno una volta all'anno quando venite sottoposti alla visita medica periodica e ai vari accertamenti integrativi, obbligatori al fine di formulare il giudizio di idoneità "alla mansione" come prevede la normativa. Talvolta vi recate in infermeria per avere un parere o un consiglio quando lamentate disturbi quali emicrania, lombalgia, maldigestione o qualsivoglia altro malessere o incorrete in qualche infortunio di modesta entità (contusione, abrasione, ecc.). I nostri contatti pre Covid-19 erano pertanto quasi sempre legati a problematiche per così dire "ordinarie".

In questi mesi ci siamo scontrati invece con una realtà più dura, più difficile da combattere. Una patologia determinata da un virus contagioso "nuovo", che nella sua invisibilità ci ha portato a essere di supporto con un ruolo diverso, umanamente più intenso e professionalmente più impegnativo: un'esperienza talvolta drammatica nel vivere situazioni per le quali non eravamo preparati, ma formativa per il continuo e articolato confronto che abbiamo avuto con colleghi esterni all'organizzazione aziendale, fra cui in particolare infettivologi ed epidemiologi.

Fin dall'inizio abbiamo lavorato avendo come obiettivo la tutela della salute dei lavoratori. Questa "mission" è stata declinata in varie azioni, dall'individuazione dei lavoratori fragili (cui garantire maggiore tutela) alla gestione dei contatti con chi ci chiedeva pressoché quotidianamente informazioni sul tema. Grazie alla disponibilità di tutto il team sanitario, il servizio medico/infermieristico è stato di supporto per tutti coloro che

mostravano dubbi sullo stato di salute proprio o dei rispettivi famigliari. Insieme alla task force abbiamo inoltre collaborato per fornire sostegno a distanza ai nostri collaboratori con i mezzi digitali, un po' per essere di conforto nei giorni di lontananza dal luogo di lavoro e un po' per dirimere dubbi sulle troppe disinformazioni che, in particolar modo nel mese di marzo, circolavano senza fondamento: in questo senso la lotta alle fake news è stata una sfida nella sfida. Tutti questi obiettivi si sono tradotti nella condivisione di documenti (FAQ) o clip video a carattere sanitario e psicologico, preparati con l'obiettivo di dare maggiore tranquillità sul tema del contagio e sul distanziamento sociale.

Se ci chiedete oggi se è stato facile, la risposta è chiaramente negativa. Pur in un momento delicato, vogliamo comunque guardare anche agli aspetti positivi di questa diversa esperienza. Anche perché dietro il camice, che talvolta ci impone eccessiva freddezza nell'analisi delle situazioni, c'è sempre una persona, che a sua volta si confronta con altre persone. Questa situazione "anomala" ha fatto sì che il rapporto, con molti dei lavoratori di Feralpi, diventasse più forte, più sincero, meno formale. E soprattutto diretto, ma sempre rispettoso, e anche famigliare. In alcuni casi ci siamo sentiti parte di un nucleo allargato: i ristretti casi di Covid-19 interni alle aziende ci hanno portato a un ulteriore lavoro di contatto e aggiornamento con i dipendenti, i loro rispettivi "contatti stretti" (familiari e conviventi) e i medici curanti. Nonostante le difficoltà del momento, per fortuna, possiamo dire di aver superato questa ennesima battaglia. Rigorosamente insieme.

Il supporto di PeopleWellBe per il benessere psicofisico ed evitare il burnout durante l'isolamento

Nonostante la distanza, proseguono le iniziative in linea con il programma WHP



A cura di Valentina Fedrigo e Marcella Semenza

Conoscere significa poter affrontare al meglio ciò che succede. Con questo presupposto, durante il periodo di isolamento, abbiamo condiviso con i nostri colleghi spunti e consigli a carattere psicologico. Feralpi ha infatti stretto una collaborazione con il portale PeopleWellBe, il quale ha fornito in anteprima esclusiva alcuni importanti consigli sul tema Covid-19.

Pur lontani, abbiamo cercato un modo per essere ancora più vicini a tutte le persone che fanno parte della nostra organizzazione. Abbiamo raccolto le testimonianze e i contributi di autorevoli professioniste per garantire un valido sostegno per evitare un burnout emotivo in un momento dove stress e incertezze hanno caratterizzato i nostri stati d'animo quotidiani. Il progetto rientra però in un più ampio percorso legato al benessere psicofisico di Feralpi, che da anni si impegna nell'integrare all'interno della realtà aziendale iniziative (definite buone prassi) in linea con la politica della rete WHP (Workplace Health Promotion). A differenza della tipicità dei progetti, che solitamente vengono implementati sul luogo di lavoro, l'emergenza ci ha portato a rimodulare questo impegno in via digitale utilizzando il sito ufficiale, il portale dipendenti, canali social e app. Strumenti diversi, per lo stesso fine: salvaguardare la salute delle persone.

Per maggiori informazioni e per altri contenuti: www.peoplewellbe.it





SCED-COV: Feralpi tra cinque aziende inserite progetto sanitario sperimentale

La ripartenza passa anche dai test diagnostici: un ulteriore step per prevenire la diffusione in azienda

A cura dell'Ufficio Comunicazione

L'emergenza sanitaria non è finita. Almeno per il momento. Forse il gradiente cromatico dell'allarme è inferiore al rosso, ma la luce non è ancora spenta. La prevenzione del contagio è un argomento sensibile. E lo sarà ancora per diversi mesi. Ecco perché azienda e collaboratori hanno un ruolo sinergico nel poter vincere questa sfida.

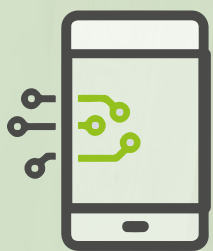
Nel mese di maggio, le aziende bresciane di Feralpi sono state coinvolte nel progetto Sced-Cov (Sorveglianza Clinico Epidemiologica e Diagnostica per la ripresa dell'attività lavorativa in sicurezza in corso di pandemia da SARS-COV-2). In seguito all'accordo del 14 aprile scorso tra l'Associazione Industriale Bresciana e i sindacati, Feralpi e altre quattro imprese bresciane – a cui si è aggiunta l'Università di Brescia che ha coordinato tutto il progetto – hanno iniziato i test diagnostici su tutta la popolazione aziendale. I dipendenti sono stati sottoposti a tamponi e test sierologici con prelievo ematico al fine di classificare la popolazione aziendale tra soggetti sani, asintomatici e immuni al Covid-19. Un lavoro straordinario del nostro staff sanitario che è stato declinato su tre sedi (Lonato, Calvisano e Nave) con un coinvolgimento di oltre 700 dipendenti in 14 giorni.

Il progetto non si è limitato alle sole analisi. Esso si compone di un ulteriore step decisivo: il monitoraggio continuo. Un passaggio che prevede la collaborazione in chiave digitale del lavoratore, con l'aggiornamento quotidiano delle proprie condizioni di salute attraverso la compilazione di un questionario su un'app dedicata. L'obiettivo è quello di verificare eventuali contatti con persone sospette oppure avvenute non in piena sicurezza. Un percorso che durerà per oltre 5 mesi e per il quale servirà davvero fare squadra per chiudere definitivamente questa partita.

+700
i lavoratori

14
giorni di test

5
i gruppi bresciani partecipanti



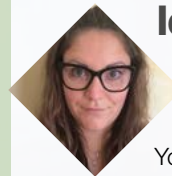
La digitalizzazione nella sperimentazione

Durante il distanziamento sociale l'aspetto tecnologico si è acuito nelle sue forme, portando iniziative di solidarietà digitale ma non solo. L'app sperimentale del progetto Sced-Cov è stata implementata in anticipo rispetto a quella commissionata dal Governo italiano denominata "Immuni". Le funzioni sono diverse tra loro: quello adottato dall'Università di Brescia prevede una partecipazione digitalmente attiva attraverso la compilazione quotidiana di un questionario; "Immuni" prevede uno scambio di informazioni, con la tecnologia Bluetooth Low Energy, basato su codici alfanumerici generati automaticamente sui dispositivi degli utenti. L'obiettivo è quello di "avvisare" – anche in questo caso dietro segnalazione - in modo anonimo se ci sia stato un potenziale contatto con un caso Covid-19 nei giorni antecedenti. La tecnologia sempre più al servizio delle persone.



Tra meditazione e positività: lo yoga prosegue in video

A cura di **Jennifer Mariotti**



Yoga e Feralpi è un connubio che esiste ormai da tanti anni. Durante il periodo di restrizioni, abbiamo deciso di proseguire questa attività a distanza. Nonostante la lontananza, abbiamo cercato di rimanere uniti e in contatto, grazie alle lezioni online tenute da Renata, che collabora con l'azienda da tempo. Le pratiche sono state improntate sulla forza delle posizioni e sulla meditazione per aiutarci a sviluppare un atteggiamento positivo, a rilassarci e a cercare dentro di noi le risorse necessarie per poter affrontare questo tsunami inaspettato. Non possiamo controllare quello che accade intorno a noi, tuttavia possiamo controllare l'influenza che questo ha sulle nostre emozioni, osservando la situazione e agendo per non lasciarci sopraffare.



Lo smart working in Feralpi



A cura di Antonio Cotelli

Ad un primo approccio, potrebbe sembrare che lo smart working sia difficilmente applicabile in un gruppo siderurgico, ma Feralpi ha strategicamente applicato questo importante strumento durante l'emergenza causata dal Covid-19, ovviamente per le aree in cui se n'è individuata la fattibilità. Facciamo un passo indietro, cosa si intende per smart working?

Il lavoro agile o smart working è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorisce la crescita della sua produttività.

Come si è quindi mossa Feralpi durante l'emergenza? Il tema del lavoro agile era già oggetto di approfondimento da parte dell'azienda, e in particolar modo da parte della Direzione Risorse Umane e dell'IT, che si sono strutturate e attivate per rispondere tempestivamente alla necessità di poter operare anche nella situazione emergenziale. Le aziende del Gruppo hanno prontamente proceduto ad attivare questo contratto per i lavoratori a cui fosse possibile lavorare da remoto, ovviamente su segnalazione dei

Responsabili di funzione. Agli smart workers di Feralpi è stato richiesto di lavorare da casa e di essere reperibili durante il consueto orario di lavoro.

Complessivamente sono state oltre 160 le persone che hanno lavorato con tale modalità e questo ha consentito, in modo particolare durante il lockdown completo, di poter portare avanti alcune attività fondamentali, sia a livello amministrativo che tecnico. Il nostro Gruppo ha dimostrato di riuscire a rispondere rapidamente alla necessità emersa in conseguenza dell'emergenza sanitaria, certamente grazie al supporto informatico e sicuramente grazie alla collaborazione di tutti i manager e gli smart workers.

Quindi bilancio tutto positivo nell'utilizzo di questo strumento?

Sicuramente uno strumento prezioso sia per l'azienda che per il lavoratore, con un'applicazione non sempre semplice in modo particolare nelle famiglie in cui sono presenti bambini piccoli...

Cosa si riserverà il futuro a tal riguardo? La situazione di emergenza ci solleciterà inevitabilmente a continuare con tale esperienza, auspicando che si possa tornare alla normalità il più presto possibile.



Il binomio famiglia-lavoro è una sfida vinta

A cura di Francesca Leali



Non potevo sapere come sarebbe stato lavorare da casa. Per me era la prima esperienza. Con l'asilo nido chiuso e il mio bimbo di due anni a casa, l'opzione "lavoro agile" o smart working che dir si voglia è stata una grande opportunità. Un'occasione estremamente positiva che mi ha permesso di conciliare il ruolo di genitore e di lavoratrice. Tutto è funzionato senza troppe difficoltà. Dopo che l'ufficio IT mi ha fornito un portatile aziendale con gli strumenti utili al lavoro amministrativo, di fatto non è cambiato molto. Il contatto, telefonico o virtuale, con i colleghi è stato costante: ciò ha aiutato tutta la nostra attività durante il periodo di distanziamento sociale. Nel nostro piccolo abbiamo cercato di garantire il massimo servizio possibile, specialmente per non disattendere le scadenze sui pagamenti dei fornitori in un periodo di incertezza.

Tirando le somme, credo che la mia personalissima sfida da mamma lavoratrice sia stata vinta. Non sapevo se ce l'avrei fatta a unire l'aspetto professionale con il ruolo di genitore tra le mura domestiche. Per me è stato importante potermi rendere conto che è possibile!



160

**lavoratori
in smart
working**

40

**licenze per
remotizzare
numeri interni
su cellulare**

35

**chromebook
destinati
all'emergenza**

3.600
call via meet

Tra digitalizzazione e strumenti: quando lo smart working non fa rima con emergenza

A cura dell'Ufficio IT

Come rendere possibile quello che fai in ufficio anche a casa?

Lo smart working, per noi, si è tradotto in questa domanda. Feralpi si è occupata innanzitutto di fornire il materiale indispensabile agli smart worker nel periodo di emergenza. Sono stati 35 i Chromebook messi a disposizione di chi non poteva sostenere le proprie mansioni lontano dall'ufficio. I dispositivi da soli non bastano: raccordare gli applicativi SAP e Google Drive e dirottare le chiamate dei numeri fissi sui propri contatti personali o aziendali - con relativo acquisto di nuove licenze per telefonia mobile o licenze per remotizzare i numeri interni - sono state le azioni più impegnative in questo switch obbligato. Al setup iniziale, comprensivo di tutorial per coordinare le configurazioni sul PC di casa, siamo riusciti agilmente a fornire assistenza continua ai nostri colleghi. Pur essendo, noi per primi, impegnati nel contesto domestico.

L'impatto dello smart working non è stato difficoltoso in termini di operatività. Se l'80% dei dispositivi degli utenti erano già collegati a

sistemi esterni - per i quali non era necessaria una presenza fisica in ufficio per averne accesso -, la grande parte del merito è legata alla performante infrastruttura digitale già attiva in Feralpi che, specie in questo periodo, si è rivelata estremamente utile. In altri tempi avremmo sicuramente avuto più difficoltà.

In particolare l'integrazione di G Suite ha permesso ai colleghi di rimanere connessi e collaborare con efficacia nonostante il distanziamento: sia nello scambio di documenti che nei piccoli contatti quotidiani - tramite chat e call via Meet (la popolazione interna ha risposto in modo positivo all'organizzazione del proprio lavoro). Un ritorno importante che valorizza la visione lungimirante della proprietà nell'affrontare un percorso legato alla condivisione di competenze digitali e all'implementazione di sistemi integrati per la collaborazione tra persone.

I numeri:

*Confronto trimestri
dicembre 2019-febbraio 2020
vs marzo-maggio 2020*



Lavoro agile, in tutti i sensi

A cura di **Stefano Filippini**

La sospensione delle attività per l'emergenza Coronavirus ha avuto ripercussioni anche sulla nostra attività di ufficio. Da un giorno all'altro sono mancate alcune abitudini: l'incontro con i colleghi per le riunioni organizzative, un caffè in compagnia per staccare la spina e le scartoffie che ricoprono quotidianamente la scrivania. Passare allo smart working ha alterato questa "normalità", cambiando in realtà più il contesto fisico delle nostre attività che la praticità di alcuni modi di lavorare.

In tutta onestà, chi svolge le proprie mansioni in ufficio e dispone di una connessione a internet, ha buona parte dei problemi risolti in partenza. Al resto ci ha pensato l'ufficio IT che grazie alla configurazione dei sistemi SAP sul dispositivo e a un helpdesk puntuale, ha permesso di essere operativi dall'abitazione senza intoppi. Una delle opportunità che ci ha dato il lockdown è stata la possibilità anche di scoprire in modo più approfondito certi applicativi che si sono rilevati funzionali per tutte le

attività che avevamo necessità di programmare: le call con Meet - che già erano utilizzate nelle sale conferenze ma che talvolta erano limitate al semplice colloquio a distanza - hanno favorito la partecipazione di più persone senza alcun tipo di difficoltà. Credo in verità che la presenza, seppur digitale degli interlocutori, sia stata più attenta rispetto ad alcune riunioni in azienda. Ovviamente è mancato il contatto umano, una sensazione che nessuna telefonata o videoconferenza può sostituire.

Diversa invece è stata la percezione della vita lavorativa nel contesto familiare: vivere questo ambiente in orario d'ufficio è stata un'esperienza diversa più per la mia bimba di 3 anni, che non si aspettava di vedermi a casa. Forse non ha capito benissimo tutto quello che è successo in questi mesi, ma di sicuro, almeno per lei, è stato un momento di felicità e spensieratezza con la sua famiglia sempre vicino.



La sostenibilità non si ferma nemmeno davanti al virus

Dal recupero degli scarti di produzione alla valorizzazione dei materiali per altri settori, il progetto "SteelZeroWaste" in attesa dell'approvazione da MISE e CNR



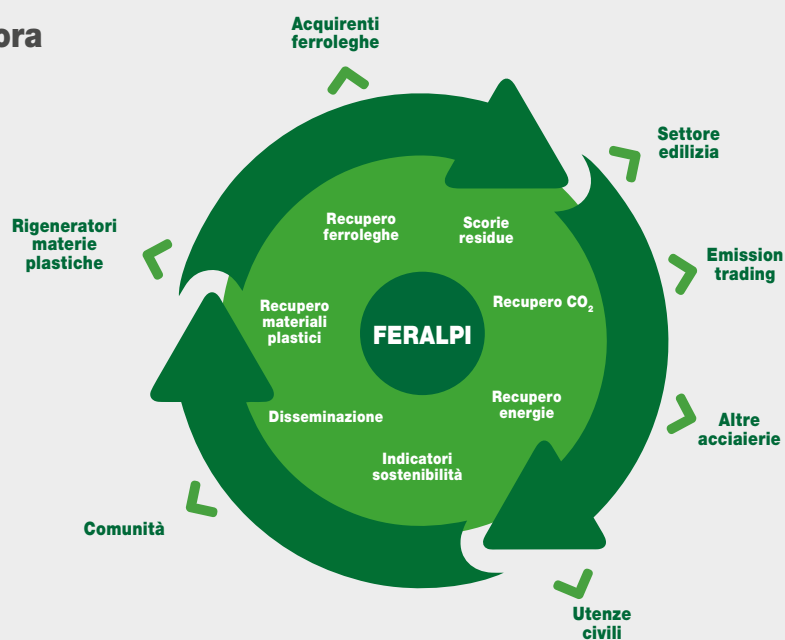
A cura di **Ganna Tsymokh e Nicola Mora**

Promuovere progetti di economia circolare e modelli innovativi per tutte le fasi della catena del valore. Questo approccio virtuoso fa parte dell'identità di Feralpi da diverso tempo oramai. Le ricerche attualmente in corso spaziano verso un orizzonte che non è limitato alla sola riduzione degli impatti all'interno del perimetro produttivo: contestualmente vengono infatti valutati tutti gli effetti con l'obiettivo ad esempio di valorizzare materiali di risulta di altri settori.

In questo senso, la ricerca non si è fermata nemmeno davanti al Covid-19. Se l'attività produttiva ha dovuto adeguarsi alle fermate imposte dai Decreti previsti dal Governo italiano, questa attività – pur declinata nelle modalità di smart working – ha potuto continuare anche nel periodo caratterizzato dall'emergenza. Da casa, seppur a distanza, l'Ufficio Ricerca e Sviluppo ci ha permesso di proseguire il nostro percorso.

In particolare questa possibilità è stata sfruttata nella fase di valutazione del nuovo progetto SteelZeroWaste - Miglioramento della sostenibilità ambientale del settore siderurgico attraverso l'implementazione di tecnologie innovative per l'eliminazione della presenza di scarti dalla produzione di acciaio da ciclo elettrico e la riduzione significativa delle emissioni indesiderate", finanziato dal Ministero Italiano dello Sviluppo Economico.

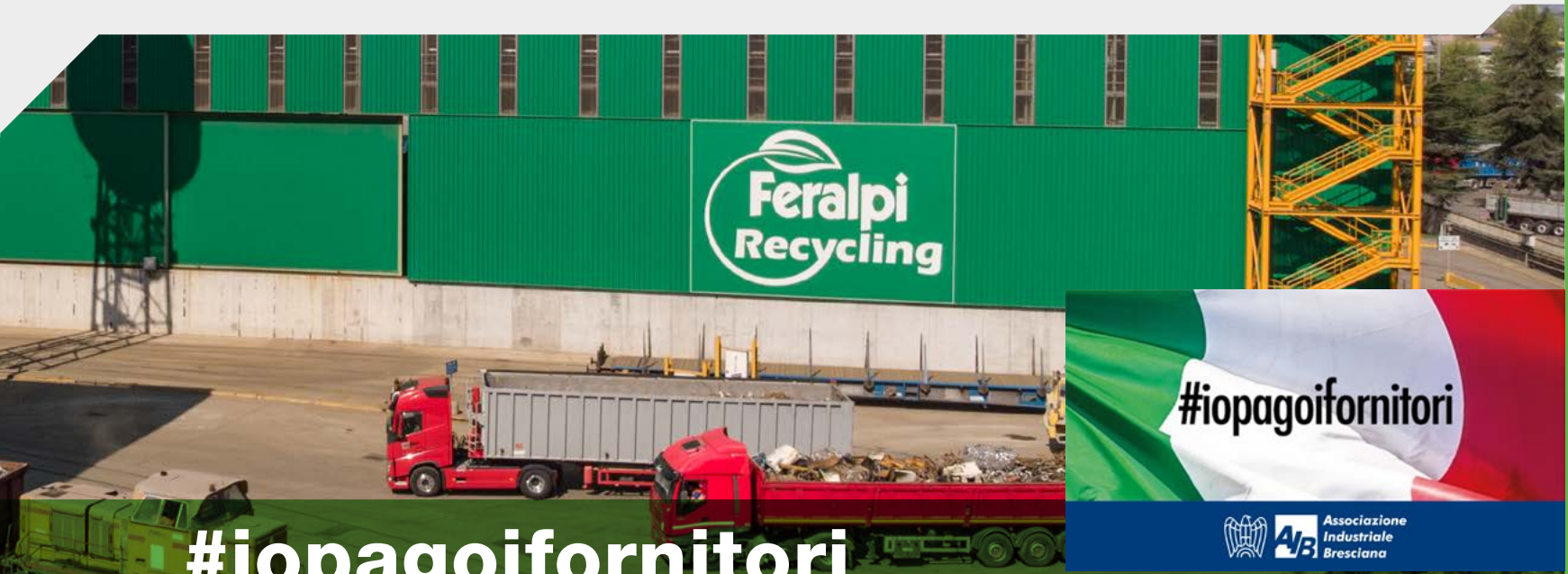
Nei primi di aprile si è tenuta una visita virtuale di valutazione della proposta da parte dei referenti MISE e del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), la prima nel suo genere per il Gruppo Feralpi. Si attende ora l'esito della valutazione per poter intraprendere le attività innovative previste nel progetto, le quali potranno rendere ancor più circolare, sostenibile e "green" la nostra azienda. Nella fattispecie, queste azioni nascono con l'intento di sviluppare impianti dimostrativi pilota per l'azzerramento degli scarti della produzione siderurgica e per la minimizzazione dell'impatto ambientale della produzione stessa. Una visione a lungo termine orientata alla massima riduzione dell'impronta ambientale e dell'emissione di Gas Serra.



Il progetto SteelZeroWaste

L'obiettivo che il progetto si pone è la realizzazione di impianti dimostrativi e pilota per azzerare gli scarti della produzione siderurgica e per minimizzare l'impatto ambientale. Si prevede una fase di analisi degli scarti solidi, liquidi e gassosi e del loro impatto sull'ambiente circostante per valutare le soluzioni innovative di intervento con l'implementazione di nuovi cicli e processi.





#iopagoifornitori

Più di un hashtag, è un impegno concreto per la tenuta delle filiere

A cura di Marco Taesi



La pandemia generata dal Covid-19 ha causato uno shock sanitario improvviso e un impatto sociale inimmaginabile solo fino a pochi mesi fa. Oggi, davanti ad una regressione del virus, ciò che sta avanzando è invece la necessità che il sistema economico italiano regga l'urto di una crisi le cui conseguenze possono essere associate a quelle causate da un evento bellico su scala globale. Ecco perché diventa fondamentale mettere in campo ogni azione possibile per salvaguardare il tessuto economico e, quindi, il valore sociale che da esso deriva. Queste azioni chiamano in causa i Governi nazionali con l'Europa in testa, ma possono – e devono – partire dalle stesse imprese perché la tenuta delle filiere dipende anche dalla capacità di ogni singolo anello di fare la propria parte. Ovvero, impegnarsi a far fronte con regolarità ai pagamenti.

Questo è il senso autentico – semplice ma determinante – dell'iniziativa #iopagoifornitori cui il Gruppo Feralpi ha aderito fin dalle sue prime battute. Sostenuta anche sul territorio bresciano dall'Associazione Industriale Bresciana, l'iniziativa ha di fatto lanciato una vera e propria Call to Action attraverso un Manifesto ufficiale in cui i sottoscrittori si impegnano a porre in atto tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto e la condivisione dei principi ispiratori dell'iniziativa. Aderendo al progetto, ci si impegna quindi a pagare i fornitori nei termini previsti dai contratti commerciali che l'azienda ha in essere.

Questo strumento ha un obiettivo in più, ovvero quello di sensibilizzare imprenditori e amministrazioni in un impegno civico, trasparente ed etico verso tutta la filiera.

«Aderire al manifesto #iopagoifornitori non è un atto simbolico – commenta il vicepresidente del Gruppo Feralpi, Cesare Pasini –, ma significa dare concretezza ai "messaggi" che tutti noi abbiamo sentito e condiviso soprattutto nelle settimane più difficili vissute a causa della pandemia. Siamo quindi chiamati a dare risposte reali all'esigenza, economica e sociale, di fare in modo che le filiere restino attive. Infatti, il sistema tiene solo se ogni azienda si impegna a onorare con puntualità le scadenze».

Azioni che si inseriscono a pieno diritto in quel concetto di responsabilità sociale d'impresa che oggi più che mai diventa strategico per rilanciare l'Italia, anche sul fronte ambientale. «Chi ha fortemente integrato nelle strategie di business gli investimenti ambientali – aggiunge Pasini – continuerà in un cammino virtuoso. Viceversa, chi è guidato solo dalle "mode" del momento, rallenterà il passo. È un divario che è destinato a crescere».



TESTIMONIANZE

«L'iniziativa #iopagoifornitori ha un'importanza primaria: quella di incidere sulla tenuta delle filiere agendo sull'aspetto psicologico che è fondamentale». Così Angelo Medici, presidente di Sae Flex (storico fornitore di Feralpi specializzato nella realizzazione "chiavi in mano" e manutenzione di sistemi oleodinamici ad alto contenuto tecnologico) commenta l'iniziativa aggiungendo che «per un'azienda, sapere che il proprio cliente si impegna anche pubblicamente ad onorare puntualmente gli impegni vuol dire poter lavorare con maggior tranquillità». Un valore che "pesa" doppio in un contesto in cui «l'incertezza incide sul portafoglio ordini» e in una fase nella quale «il sistema bancario non sta rispondendo con la celerità di cui le imprese hanno bisogno, soprattutto oggi». Infine, un auspicio: «il rispetto degli accordi non può certo limitarsi a un anello della filiera ma deve appartenere all'intero sistema».

«Ogni anello della catena di fornitura deve essere forte, altrimenti si corre il rischio di avere più spezzoni di catene». Un rischio da evitare secondo Antonio Amato, presidente di RMB, una delle principali piattaforme polifunzionali d'Europa per il trattamento finalizzato al recupero di rifiuti speciali e fornitore di Feralpi. «Essere solidali lungo la supply chain – continua – è un valore in cui ci riconosciamo da sempre come azienda. Per questo crediamo che l'iniziativa #iopagoifornitori sia importante perché sensibilizza tutta la filiera proprio in termini di continuità, sia nell'ambito privato tra aziende sia in quello tra aziende e pubblica amministrazione». «Ora serve però dare concretezza – ricorda – partendo dalla sburocratizzazione anche sul fronte bancario affinché le risorse economiche arrivino in fretta alle imprese che sono più in sofferenza. La ripresa può partire anche da qui».

Sette pilastri su cui costruire la nostra responsabilità sociale

Feralpi pubblica la sua prima Dichiarazione Non Finanziaria per rendicontare in modo ancora più esteso il proprio impegno

A cura di Isabella Manfredi, Valentina Fedrigo e Marcella Semenza

Feralpi ha pubblicato la prima Dichiarazione Volontaria Consolidata di Carattere Finanziaria ma...

...di cosa si tratta?

La Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) è un documento che rendiconta impegni e risultati raggiunti da una società in ambito ESG (environmental, social and governance), rispondendo alle aspettative dei diversi stakeholder. Il Gruppo Feralpi ha redatto il documento, ai sensi del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, a titolo volontario perché ha ritenuto necessario anticipare l'allineamento al Decreto Legislativo per fornire elementi comparabili ai propri stakeholder e favorire una sempre maggiore trasparenza sulle tematiche sociali e ambientali, oltre che economiche. È infatti nostra convinzione che sia una propria responsabilità condividere con i portatori di interesse i risultati delle azioni messe in atto dalla Società durante l'anno.

...quali sono le novità?

Le informazioni da rendicontare rientrano in alcuni ambiti non finanziari considerati rilevanti: ambiente, sociale, personale, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione attiva e passiva. Rispetto a questi ambiti, l'azienda non si può più limitare alla descrizione delle informazioni qualitative e quantitative relative ai temi materiali ma è tenuta a rendicontare anche il modello di gestione e organizzazione delle attività in merito ai singoli ambiti, le politiche praticate, i rischi generati, le strategie aziendali attuate e le relative performance, con attenzione agli impatti generati nei confronti degli stakeholder.

Il Decreto chiede di accompagnare le informazioni qualitative con il relativo riscontro quantitativo. Il Gruppo Feralpi ha scelto di continuare a seguire i Sustainability Reporting Standard pubblicati nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "In Accordance - Core".

...perché anticipare questo percorso?

Questo percorso è stato affrontato abbracciando e anticipando i rischi legati all'impresa e impegnandosi nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che, attraverso i suoi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ci indica il percorso da seguire e integrare nella nostra strategia aziendale per contribuire al perseguimento di uno sviluppo maggiormente sostenibile attraverso la riduzione dei consumi e degli impatti - moltiplicando gli utilizzi della materia secondo i modelli di economia circolare- e il contrasto al cambiamento climatico.

Avendo ben chiare queste premesse, mantenendo la propria identità e favorendo lo sviluppo in termini di filiera e di settore, Feralpi ha scelto di impegnarsi:



VALORIZZANDO LE PERSONE



INVESTENDO IN UNA PRODUZIONE SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE



FAVORENDO LO SVILUPPO E LA CRESCITA DEL SISTEMA PAESE

Queste tre aree di impegno trovano il loro sviluppo in sette pilastri che definiscono la strategia di Feralpi in termini di sostenibilità, pilastri che sono strettamente correlati ai 6 Goals dell'Agenda 2030 considerati più in linea con le attività del business del Gruppo.



Il passaggio dal Bilancio di Sostenibilità alla Rendicontazione di carattere Non Finanziario delinea quindi un altro importante passo avanti nel cammino di Feralpi verso la responsabilità sociale d'impresa che, in un momento di resilienza come quello che stiamo attraversando, rappresenta un riconoscimento della continuità e della coerenza del lavoro fatto fino ad oggi.

Un cammino in cui l'azienda continua a credere e che siamo pronti a portare avanti.



CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEI CONSUMI E DEGLI IMPATTI

Feralpi si impegna a sviluppare azioni e comportamenti volti a ridurre gli impatti del proprio operare, rendendo da un lato più efficiente la produzione e dall'altro promuovendo stili di vita sostenibili. L'innovazione e le nuove tecnologie sono la chiave.

IMPEGNI

- » Ridurre le emissioni dirette e i consumi energetici del 5% in cinque anni
- » Sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili

1



MULTIPLICARE GLI UTILIZZI DELLA MATERIA

Feralpi sceglie di valorizzare la materia e dove possibile darle nuova vita attraverso lo sviluppo di partnership settoriali e non, investendo in ricerca e sviluppo e contribuendo all'innovazione della filiera.

IMPEGNI

- » Investire in soluzioni innovative volte al riutilizzo di materiali all'interno del ciclo produttivo o all'esterno
- » Scegliere tecnologie volte alla riduzione delle emissioni in un'ottica di economia circolare

2



SVILUPPARE UN'OFFERTA DI QUALITÀ

Qualità come sinonimo di sostenibilità. Qualità nella materia prima, qualità nella produzione e qualità nella relazione con i clienti: questi sono gli ingredienti che costituiscono l'offerta che Feralpi si impegna a fornire ai propri clienti.

IMPEGNI

- » Valorizzare i rapporti con i clienti investendo su dialogo, tempestività e offerta
- » Migliorare la qualità della fornitura in ottica sostenibile
- » Sviluppare la cultura della qualità in tutta la filiera

3



GESTIONE ETICA DEL BUSINESS

Un'azienda responsabile non può prescindere da una buona governance, strutturata ed efficace, trasparente ed etica. Feralpi si impegna nel qualificare la propria gestione e rispondere così alle aspettative del mercato e degli stakeholder.

IMPEGNI

- » Redigere e applicare politiche di indirizzo interne
- » Formalizzare gestioni etiche e sostenibili attraverso certificazioni e trasparenza
- » Sensibilizzare e informare la filiera su pratiche e approcci sostenibili

4



CURA, SICUREZZA E VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE

Al centro del business di Feralpi ci sono, da sempre, le persone che con la loro individualità, la loro storia lavorativa e personale, sono strategiche per lo sviluppo del Gruppo. L'Azienda si impegna quindi nella loro fidelizzazione, nella loro cura e valorizzazione professionale, nella loro cura e valorizzazione professionale.

IMPEGNI

- » Investire e valorizzare talenti interni e acquisirne di nuovi
- » Sviluppare costantemente sensibilità e cultura della sicurezza
- » Studiare soluzioni di welfare a supporto del benessere e della salute

5



INCLUSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE

Feralpi, con i suoi stabilimenti e i suoi uffici, è parte integrante del territorio dove opera. Investire nella crescita e nello sviluppo del proprio territorio, così come dei Paesi in cui è attiva e delle persone che ci vivono, è aspetto cruciale per il business del Gruppo.

IMPEGNI

- » Continuare a contribuire attivamente allo sviluppo territoriale
- » Sviluppare attività di dialogo ed engagement con il mondo Non Profit

6



CULTURA DEL LAVORO ED EDUCAZIONE DEI GIOVANI

I giovani sono il futuro e per questa ragione Feralpi sceglie di impegnarsi per le nuove generazioni, per la loro crescita professionale affinché siano in grado un giorno di contribuire attivamente allo sviluppo del nostro Paese e del territorio.

IMPEGNI

- » Contribuire all'educazione dei giovani anche in termini di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici e sul consumo razionale delle risorse
- » Investire in progetti imprenditoriali di sviluppo sostenibile

7

Stakeholders Economy per resistere anche al “Cigno nero” chiamato Covid-19

A cura di Enrico Falck, Presidente Fondazione Sodalitas

Una pandemia, come quella causata dal Covid-19, è un fattore di rischio che ben si può definire come “cigno nero”, non solamente per la sua difficile prevedibilità e magnitudo, ma anche per le sue conseguenze sull'economia e il benessere sociale dei prossimi anni. Eventi come questi dimostrano come il tessuto economico e sociale siano intimamente interconnessi e come tali formino un quadro complesso, dove tutte le pedine dipendono l'una dalle altre. In altre parole, siamo tutti portatori di interessi, stakeholders secondo il termine anglosassone, in questo mondo globalizzato con mercati così interconnessi.

Le teorie economiche relative alla sostenibilità tendono a cercare di risolvere il delicato tema dell'equilibrio tra i vari portatori di interesse in un'organizzazione, perché il concetto alla base è che un equilibrio stabile e duraturo per tutti gli stakeholders porta maggiori benefici rispetto agli squilibri causati da eccessivi vantaggi portati da singole categorie. Il modello gestionale basato sui 6 capitali, ad esempio, cerca quindi di creare una correlazione tra tutti i portatori di interesse e i rispettivi capitali investiti, in questo modo le varie tipologie di capitale (economico, produttivo, umano, relazionale, ambientale e intellettuale) remunerano i vari stakeholders di un'organizzazione (siano essi azionisti, comunità locali, ambiente circostante o planetario o altro). Questa è l'evoluzione sana del capitalismo, la c.d. Stakeholders Economy.

Le organizzazioni che integrano i propri stakeholders sviluppano anche modelli di gestione dei rischi più complessi ed efficienti, dovendo prendere a riferimento dimensioni non solamente economiche.

In questi anni, e con maggior evidenza in questo periodo di shock da epidemia di Covid-19, chi ha adottato questi sistemi o modelli, siano essi Stati o imprese, ha dimostrato una maggiore capacità di resistenza in virtù di una minore esposizione ad oscillazioni economiche o sociali. Ad esempio la Germania, e in generale i paesi del Nord Europa, hanno situazioni debitorie sostenibili e quindi saranno in grado di “finanziare” la crisi economica senza sostanziali ripercussioni, aumentando di conseguenza la loro capacità competitiva a discapito degli altri partner europei. Allo stesso modo imprese che hanno investito nell'integrazione con le proprie comunità locali o nel welfare delle proprie risorse umane potranno beneficiare di attori e territori che aiuteranno a sostenerne la ripresa.

Fondazione Sodalitas è impegnata ad affermare e rendere riconoscibile la leadership dell'impresa nel realizzare uno sviluppo sostenibile e, allo stesso tempo, mostrare come la sostenibilità sia un pilastro strategico nella definizione del piano strategico e industriale business plan di un'azienda. Ciò genera un grande valore aggiunto nelle filiere composte da grandi e piccole aziende.

La Fondazione associa oltre 90 imprese nei principali settori di mercato e insieme alle imprese associate co-progetta partnership per la crescita della comunità, generando valore sociale condiviso e contribuendo a un futuro di inclusione e sviluppo.

In questo senso, il collegamento con il territorio - come quello bresciano - è fondamentale per l'azione della Fondazione che opera seguendo tre priorità sociali particolarmente rilevanti: partnership per il futuro dei giovani nel lavoro e l'occupabilità lungo l'intera vita professionale, contrasto alle disuguaglianze tra le persone, innovazione sostenibile a beneficio delle comunità e dei contesti urbani.



Chi è Enrico Falck

Dopo l'esperienza nel settore economico-finanziario, è entrato nel Gruppo Falck nel 2004, assumendo nel 2014 la presidenza di Falck Renewables, società impegnata nel campo delle energie rinnovabili, attraverso sviluppo, progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia pulita.



Fondazione Sodalitas è un network di imprese, volontari e staff che ha come finalità l'educazione alla generazione di valore sociale condiviso, promuovendo in particolare la cultura delle partnership orientate a costruire un futuro di crescita, sviluppando iniziative efficaci, realizzate in collaborazione tra imprese e organizzazioni non profit o imprese sociali, mondo dell'educazione, istituzioni e altri stakeholder pubblici e privati di riferimento.

Per approfondimenti www.sodalitas.it



Un'economia più sostenibile:

il contributo dei giovani bresciani per il Manifesto d'Assisi

A cura di Laura Toletti e Carlo Pasini

“Le parole sono pietre, usiamole per costruire ponti”

dal Manifesto di Assisi, punto 5.

Il 20 Febbraio 2020 abbiamo avuto l'onore di rappresentare Feralpi all'interno di una manifestazione molto significativa: Towards the Economy of Francesco. L'incontro, avente a cornice il suggestivo Salone Vanvitelliano di Palazzo della Loggia, ha visto la partecipazione di numerosi esperti e relatori di spicco in 12 tavoli tematici; adottando per l'occasione il motto “ingegnamoci per il futuro”, obiettivo dei lavori è stato quello di creare un manifesto atto alla realizzazione di un avvenire economico, sociale e ambientale sostenibile, che i Giovani Imprenditori vorrebbero condividere con Papa Francesco in occasione di un appuntamento ad Assisi da tenersi nell'anno corrente. L'iniziativa del Pontefice vuole gettare le fondamenta per un'economia più sostenibile, pronta ad accogliere e risolvere le nuove sfide del pianeta (quali tutela ambientale, giustizia sociale, trasformazione digitale, accesso e conservazione delle risorse fondamentali del pianeta), imperativo categorico considerato il forte impatto di queste non solo sulle generazioni presenti, ma soprattutto su quelle future.

È questo il contesto nel quale abbiamo partecipato a due tavoli di lavoro strategici, **“Economia e Finanza Inclusive”** e **“Umanesimo Tecnologico”**, guidati rispettivamente da Davide Maggi e Giancarlo Turati, la cui composizione eterogenea, comprendente industriali, uomini della finanza, professori universitari, studenti e attivisti, ha permesso un confronto trasversale sui temi trattati da cui si può certo affermare di essere usciti arricchiti e stimolati.

La siderurgia è stata nel DNA del Gruppo Falck. Cosa si aspetta dalla siderurgia di oggi, ma ancora di più dall'acciaio del futuro?

Il nostro Gruppo ha prodotto acciaio da rottame e attraverso ciclo industriale elettrico per circa 100 anni prima di convertirsi alla produzione di energia elettrica, ma più che una conversione è stata una scelta di puntare su qualcosa che sapevamo già fare, perché alimentavamo da impianti idroelettrici la nostra produzione siderurgica, e che ci sembrava futuribile e in grado di garantire crescita. Al netto delle tematiche relative alle emissioni, penso che i fattori chiave per il futuro della siderurgia italiana, e di quasi tutti i settori industriali, sia quello di crescere e di innovare. Appare ovvio, ma non è banale arrivarci, che in un mondo fortemente interconnesso, globalizzato e competitivo vincano le aziende più grandi, con maggiori economie di scala, più efficienti, con miglior rapporto qualità/prezzo, e agili, con miglior capacità di cambiamento e adattamento. Le tre cose possono essere anche alternative tra di loro, ma nel medio/lungo prevalgono i comparti industriali e i Paesi che riescano a creare le migliori condizioni affinché tutte le condizioni si avverino.

L'Italia è il secondo produttore siderurgico in Europa, un'eccellenza a livello globale. Secondo il suo personale punto di vista e secondo la visione dell'Osservatorio di Sodalitas, come potrà essere in grado di coniugare nel tempo competitività e sostenibilità?

Appare evidente come in questi ultimi 20 anni il mondo, in generale, e i mercati economici e finanziari occidentali, in particolare, abbiano sempre più cercato di disincentivare forme di esternalità negative per la società e l'ambiente. Il principale parametro scelto dai mercati per ottenere tale risultato è stata la riduzione della CO₂. I comparti dell'auto e della siderurgia sono stati tra i più impattati dalle regolamentazioni ambientali relative alla riduzione della CO₂. Ed infatti entrambi i settori hanno fatto grandi sforzi, con rilevanti risultati, per adeguarsi alle nuove normative, ma la sfida al 2030 richiede sforzi ulteriori che potrebbero risultare non sostenibili per il comparto siderurgico. Per le mie limitate conoscenze del ciclo siderurgico ho compreso che il ciclo integrale dal minerale può e deve fare ancora molta strada per migliorare i propri impatti ambientali, ma il ciclo da rottame con forni elettrici, circa l'80% della produzione italiana, non può far molto di più in termini di riduzione della CO₂ prodotta dal ciclo industriale. In questo caso potrebbe essere vitale per il comparto un'alleanza energetica con le fonti rinnovabili, queste ultime offrono infatti due vantaggi importanti, il primo è che presentano costi di produzione più bassi delle fonti fossili e il secondo è che possono essere installate laddove la domanda lo richiede. L'alleanza potrebbe avvenire sia grazie all'autoconsumo sia attraverso i corporate PPA. Nel primo caso un'acciaieria potrebbe costruirsi per autoconsumo, autonomamente o in partnership, un impianto fotovoltaico su un terreno limitrofo (o su tetto) e beneficerebbe sia di rilevanti risparmi in termini di costo, oltre il 50%, grazie all'esenzione da varie classi di oneri, sia di CO₂. Nel secondo caso invece si tratta di contratti che garantiscano la provenienza rinnovabile dell'energia prodotta. Quindi, a ben vedere, oltre che grandi, efficienti ed agili sarebbe strategico le acciaierie fossero anche verticalmente integrate energeticamente con le fonti rinnovabili.




Ripartiamo dalla sostenibilità



A cura dell'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

In questo momento in cui ci prepariamo alla ripresa sono diverse le realtà che sottolineano come la sostenibilità debba essere un asse portante per le scelte da prendere oggi per il futuro dell'Italia.

Per questo il Gruppo Feralpi che, in linea con la propria strategia di sostenibilità, ha deciso di impegnarsi nella valorizzazione delle persone, di investire in una produzione sempre più sostenibile e di favorire lo sviluppo e la crescita del sistema Paese, ha sottoscritto due manifesti legati a questi temi: la lettera appello "Ripartire con la sostenibilità al centro" del Presidente del CSR Manager Network, Fulvio Rossi, che si è rivolto al Presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte sottolineando l'importanza di imprimere un orientamento lungimirante in nome dello sviluppo sostenibile, e il Manifesto "Uscire dalla pandemia con un nuovo Green Deal per l'Italia" promosso dal mondo delle imprese italiane per rilanciare l'economia in chiave green.



Manifesto

Uscire dalla pandemia con un nuovo green deal per l'Italia

La pandemia del nuovo coronavirus, che sta sconvolgendo abitudini e modi di vivere di miliardi di persone causando numerose vittime e ingenti danni economici, ha mostrato quanto possiamo essere vulnerabili, quanto bisogno abbiamo di essere più preparati e resilienti di fronte a simili rischi: in altre parole ci ha insegnato ad avere maggior cura del nostro futuro.

Riteniamo che, per affrontare una crisi distruttiva come questa e aprire concrete possibilità di un futuro migliore, servano politiche e misure innovative di vasta portata: un intervento pubblico - nazionale ed europeo - di dimensioni mai viste prima e un impegno straordinario di cittadini e delle imprese. Tutto ciò è possibile solo a patto di avere un'adeguata consapevolezza, una visione condivisa, scelte chiare per un progetto di sviluppo all'altezza delle sfide della nostra epoca.

Mentre rispondiamo all'emergenza, attuando le misure necessarie per rendere le nostre società, i nostri sistemi sanitari e la nostra economia più resilienti nei confronti delle pandemie, non dobbiamo lasciare crescere altre minacce per il nostro futuro: innanzitutto la grande crisi climatica, alimentata da un modello di economia lineare ad elevato consumo di energia fossile e spreco di risorse naturali. Lo sforzo straordinario che ci è richiesto deve puntare su un progetto di sviluppo durevole, in grado di assicurare maggiore occupazione, un benessere più esteso ed equamente distribuito, che può essere basato solo su un'economia decarbonizzata e circolare.

Il **Recovery Plan europeo** - che punta ad attivare consistenti finanziamenti comunitari con un ruolo più attivo della Banca Europea degli Investimenti con un incremento del bilancio europeo, con nuovi strumenti finanziari comuni in grado di raccogliere anche

Il Manifesto

"Uscire dalla pandemia con un nuovo Green Deal per l'Italia"

Il manifesto interviene nel dibattito in corso, a livello nazionale ed europeo, sulle misure per il rilancio dell'economia, pesantemente colpita dalla pandemia da Covid-19 sollecitando un progetto di sviluppo all'altezza delle sfide della nostra epoca. Servono misure per rendere le nostre società, i nostri sistemi sanitari e la nostra economia più resilienti nei confronti delle pandemie, ma anche per affrontare altre minacce per il nostro futuro a partire dalla crisi climatica, alimentata da un modello di economia lineare ad elevato consumo di energia fossile e spreco di risorse naturali. Un nuovo Green Deal è la via da seguire per una ripresa duratura perché valorizza le migliori potenzialità dell'Italia: quelle legate alle produzioni di qualità, all'economia circolare, all'agricoltura sostenibile, alla rigenerazione urbana in chiave green, alla valorizzazione del capitale naturale, alla transizione a basse emissioni e con carburanti alternativi e all'innovazione digitale.



Ripartire con la sostenibilità al centro

Lettera aperta al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte

FIRMA L'APPELLO

Il nostro Presidente
In questo momento in cui tutti attendono l'arrivo della ripresa delle attività economiche e sociali, come comunità di manager e professionisti attivati per tutto il continente a pensare alle conseguenze a lungo termine dei comportamenti, vogliamo sottolineare l'importanza di fare a questa ripresa un orientamento lungimirante in nome dello sviluppo sostenibile.

Il più grande effetto della situazione socio-economica provocata dall'emergenza sanitaria potrebbe sembrare un'accelerazione, rispetto ai tempi che abbiamo subito e alle previsioni cui ci siamo sottoposti. Ma ciò ha la responsabilità di condurre il Paese fuori da questa situazione ma anche di indurci a una lettura razionale della realtà, di riconoscere in quanto molto oltre le necessità contingenti. La scelta di oggi rappresenta il futuro sociale ed economico dell'Italia, di cui la sostenibilità deve essere un vero pilastro.

La ripresa dall'emergenza è una grande sfida, che contiene una grande opportunità: costruire un futuro migliore del nostro attuale e un passato comunque denso di problemi, che in ogni momento del processo di sviluppo ci ha costretti a una serie di decisioni parziali. L'emergenza che stiamo attraversando ha fatto emergere con forza alcuni di questi problemi. Riteniamo quindi che nei prossimi giorni si è aperta come un tavolo che trascende la sfera pubblica, la figlia del bene comune, la pluralità di voci che estende il perimetro della governance, l'opportunità di investire in infrastruttura, soprattutto quelle digitali che tentano l'accesso a servizi e formazione, la cura delle persone e dei rischi emergenti e alla necessità di preparare per tempo gli strumenti.

Dall'esperienza di restare a casa abbiamo anche tratto alcuni segnali utili a ridisegnare il futuro, anche nell'organizzazione delle imprese: la possibilità di ricorrere alle smart working in modo più esteso che in precedenza, che rappresenta non solo un aiuto per il disassorbimento sociale nella fase di ripresa, ma anche una chance di migliore qualità di lavoro e una prova di come lavorare più intelligentemente e ripensare con la mente di fronte a strumenti di sviluppo che la salute e la sicurezza sul posto di lavoro.

Il senso più forte che in questa fase sentiamo avere senso di centralità nel dibattito e nell'informazione quotidiana, ma che continuerà a essere decisivo per il nostro futuro, è quello relativo all'indispensabilità di un'azione comune che coinvolga e affini le responsabilità delle diverse parti, e che permetta dei buoni rapporti e delle nuove fonti di collaborazione.

"Ripartire con la sostenibilità al centro"

Lettera aperta alla firma di tutti i cittadini che credono che la sostenibilità debba essere un elemento portante del futuro sociale ed economico dell'Italia, invita il Governo a utilizzare la bussola dello sviluppo sostenibile anche nella fase di ricostruzione dell'economia; a imboccare la strada della decarbonizzazione e dell'economia verde facendone il catalizzatore della crescita dell'occupazione e dell'inclusione sociale; a fare in modo che il sistema finanziario e le politiche pubbliche premiano le attività che più rispondono ai bisogni sociali e del contrasto al cambiamento climatico; a guardare e seguire come un esempio virtuoso le imprese che adottano strategie coerenti con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Come proposto da ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) all'interno del Rapporto "Politiche per fronteggiare la crisi da COVID-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", è quindi necessario avviare un cambiamento nel senso della "resilienza trasformativa", ossia di una reazione alla crisi che non faccia tornare a dove eravamo qualche settimana fa, ma che cambi in meglio l'Italia, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, proseguendo con determinazione l'attuazione dell'Agenda 2030 in linea con il Green deal europeo.

17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile

L'obiettivo 17 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite è trasversale a tutti gli altri Goals poiché ha lo scopo di promuovere e sviluppare i mezzi di attuazione del sistema creato con l'Agenda 2030 e di rafforzare il partenariato tra tutti i portatori di interesse nel campo dello sviluppo sostenibile. Con l'emergenza Covid-19 risulta ancor più fondamentale, per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, è, quindi, fondamentale instaurare alleanze e collaborazioni fra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile.

Arte e acciaio, cultura e impresa. Un legame indistruttibile nel tempo.

**Dall'entrata nell'Alleanza per la Cultura al Club della Rocca,
il sostegno di Feralpi alle attività di promozione sul territorio bresciano**

A cura di Marcella Semenza

È grazie a questo legame unico e indissolubile che siamo parte dell'**Alleanza per la Cultura della Fondazione Brescia Musei**: come main donor per i prossimi tre anni (2020-2022) supporteremo iniziative speciali relative a mostre, progetti installativi e di comunicazione culturale, di trasformazione dei siti museali e di rinnovamento del patrimonio monumentale. L'iniziativa si fonda sulla condivisione con i partner di una visione strategico culturale in cui eventi e manifestazioni di taglio popolare, scientifico e di disseminazione artistica saranno lo strumento per valorizzare lo sviluppo sociale ed economico della città di Brescia e della sua provincia.

Oltre a Brescia Musei, in questo 2020, abbiamo scelto come Gruppo di aderire al Club "**Amici della Rocca**" della Fondazione Ugo da Como: un sodalizio esclusivo, nell'ambito della provincia bresciana, che riunisce e accoglie privati e aziende che sostengono e condividono i valori della Fondazione, l'interesse per la cultura e desiderano sostenere i progetti e attività centrali nell'ambito del percorso di valorizzazione del complesso monumentale della "Rocca" di Lonato del Garda.

Oggi, dopo il lockdown dovuto all'emergenza Covid-19, questo nostro supporto è ancora più importante e prezioso: è infatti dalla cultura e dalla valorizzazione del nostro patrimonio artistico che possiamo ripartire, come persone, come territorio e come Paese.

"Lo sviluppo di un territorio e di una comunità passa attraverso l'impresa e la cultura. L'impresa ha lo spirito imprenditoriale, dà lavoro e dà benessere alle famiglie. La cultura dà invece obiettivi, contenuto, significato alle nostre vite. È quindi imprescindibile associare alla spinta imprenditoriale, un rafforzamento dei legami artistici e culturali del territorio."

Giovanni Pasini
Consigliere delegato Gruppo Feralpi



Curiosità

Brescia era candidata a Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2022. A seguito dell'emergenza Covid-19, che ha visto la provincia bresciana e quella bergamasca tra le più colpite, è stata presentata una candidatura comune per il 2023. Un gesto che riunisce i due territori all'insegna non solo della cultura ma soprattutto della solidarietà.

Scopri di più

sulle altre iniziative culturali promosse da Feralpi nel corso degli ultimi anni, guardando il video "**Feralpi. L'acciaio tra arte, cultura e territorio**" sul nostro canale YouTube.



Rocca Visconteo veneta

Per chi abita a Lonato o nelle vicinanze, questo complesso non è una novità. Sono in molti però a non sapere che "La Rocca di Lonato" in realtà ha una denominazione formale diversa. La Rocca Visconteo Veneta è una fortezza di oltre mille anni, che domina il Garda dall'alto della collina morenica nella località bresciana, grandiosa fortezza dall'anima millenaria che maestosamente domina l'intero bacino del basso Lago di Garda.

Impresa e giovani insieme per fare della sostenibilità un fattore tangibile

Il ricordo dello Smart Future Academy 2020

A cura di **Marcella Semenza**



La sostenibilità è un'opportunità. Lo si ripete spesso, in particolare dopo l'emergenza Covid-19. Questo concetto abbraccia le imprese, ma anche le persone. In particolare i giovani sono oggi destinatari di un invito a ripensare il futuro. Dalle loro idee e da un cambio di approccio, possiamo fin da ora contribuire a rendere più sostenibile il nostro pianeta. Con questi spunti, Feralpi ha portato la propria testimonianza allo Smart Future Academy che si è tenuto a Brescia nello scorso febbraio.

Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che indirizzano anche la strategia e le azioni del Gruppo. L'evento, che si è caratterizzato negli anni per l'approccio innovativo all'orientamento dando contestualmente la possibilità di presentare le opportunità professionali in azienda, ci ha permesso anche di ascoltare idee e proposte per il futuro. I ragazzi (oltre 9.000 i presenti all'evento) sono stati parte attiva in questo percorso di condivisione, presentando le proprie aspettative per il domani: da una parte immaginando l'impresa che vorrebbero, dall'altra presentando il loro impegno per collaborare a fare di questa proiezione una realtà.

Smart Future Academy non è stato solo orientamento, ma anche contaminazione e ispirazione.

Giovani tra i giovani. Il nostro team ha incontrato gli studenti degli istituti bresciani e condiviso con loro l'esperienza e l'impegno del Gruppo focalizzandoci sull'impegno circolare, utilizzando le "lenti" di quegli Obiettivi di Sviluppo



+9.000 Studenti
+140 Workshop



Brera-Feralpi, i ricordi di un percorso

Pubblicato il catalogo che racconta lo sviluppo delle opere dalla progettazione alla realizzazione

A cura di **Valentina Fedrigo**



Era il 2017 quando il Gruppo Feralpi ha stretto un'esclusiva convenzione con l'Accademia di Belle Arti di Brera, eccellenza riconosciuta nel mondo, dando avvio al percorso didattico e pedagogico che ha coinvolto oltre 90 studenti dell'Accademia della Scuola di Progettazione artistica per l'impresa iscritti al corso di Il livello in Product Design. Insieme è stato sviluppato un progetto che ci ha accompagnati fino al 50° compleanno di Feralpi, con l'inaugurazione di due opere d'arte realizzate con il nostro acciaio.

Il connubio virtuoso fra impresa e arte ha dato nuovi stimoli alla collaborazione: lo scorso luglio, infatti, l'Accademia di Brera ha ospitato, nella prestigiosa Sala Napoleonica, il vernissage della mostra "BRERA FERALPI, un laboratorio d'arte" con il supporto della prof.ssa Livia Pomodoro e del prof. Giovanni Iovane, rispettivamente Presidente e Direttore dell'Accademia. Sono stati esposti tutti i progetti che gli studenti hanno elaborato per offrire una visione d'insieme dei lavori e delle diverse idee progettuali nate dopo aver conosciuto da vicino il Gruppo Feralpi e, in particolare, i valori che ne guidano lo sviluppo.

Tutto il percorso è stato poi raccolto all'interno di un Catalogo, a cura dell'Accademia stessa, attraverso il quale si può leggere «un capitolo importante del libro della relazione scuola-lavoro» come afferma la prof.ssa Livia Pomodoro: «L'idea di mettere a confronto mondo delle imprese e studenti di Brera va salutata e incoraggiata come leva importante di un percorso che prepari così l'ingresso nel mondo del lavoro, contribuendo a sanare una ferita ancora aperta nel sistema educativo italiano. Si incontrano qui, e si danno la mano, l'universo progettuale giovanile con la capacità produttiva industriale che caratterizza la nostra industria, due modi e due mondi dell'eccellenza italiana».





Due diplomati in Feralpi

Concluso il percorso di alta formazione del Master in Metallurgia 4.0: un biennio di studio che ha coinvolto anche i nostri Mattia e Nicola

A cura di Jennifer Mariotti

Due colleghi hanno da pochi mesi concluso la frequenza del Master in Metallurgia 4.0, nato dall'alleanza tra importanti enti formativi: AQM, Isfor 2000 e Riconversider. Il percorso di Alta Formazione con focus sulla Metallurgia, dalla durata biennale, ha unito un solido programma sulla trasformazione digitale per la manifattura 4.0 con le competenze trasversali indispensabili per affrontare i processi innovativi e di miglioramento continuo delle imprese. Sentiamo direttamente come è andata l'esperienza dalla viva voce di chi l'ha vissuta.

Mattia Tellaroli ci racconta: «Quando mi è stata proposta dall'azienda la partecipazione ad un percorso di questo tipo ero piuttosto disorientato, visto il livello e la complessità del master, ma la passione e la dedizione per il mio lavoro e per la tematica della metallurgia mi hanno spinto ad accettare la sfida. Trattando sia di aspetti tecnici che trasversali (comunicazione, digitalizzazione, lavoro di gruppo),

abbiamo approfondito e sviluppato le competenze che ci torneranno sicuramente utili nel prossimo futuro, per accettare e vincere nuove sfide sia in ambito lavorativo che in quello privato. Colgo l'occasione per ringraziare l'azienda per avermi concesso questa sfida, per avermi permesso quindi di crescere ulteriormente sia a livello professionale che umano».

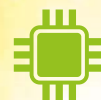
Allo stesso modo anche Nicola Mora ci descrive questa esperienza: «L'aver partecipato al Master in Metallurgia 4.0 mi ha permesso di acquisire nuove nozioni e approfondire molte tematiche in ambito metallurgico, acquisendo competenze trasversali. Sono stati due anni altamente formativi e molto impegnativi ed è stato un po' come ritornare ai tempi della Facoltà di Ingegneria, anche per la presenza di molti docenti provenienti dal mondo universitario, oltre che da quello aziendale: c'è stato un costante benchmarking tra tutti i partecipanti e con molti di loro è nata una amicizia anche fuori dal master. Ringrazio Feralpi per avermi dato l'opportunità di frequentare questo percorso».

People of Feralpi

A cura di Carolin Weihmann *Assistente dell'Amministratore delegato*

Era finalmente giunto il 2 marzo 2020, il mio primo giorno alla Feralpi Stahl di Riesa. Dopo 10 anni di lavoro nella gestione delle risorse umane in una sola ditta, questo era un passo importante per me. Ho lasciato l'ambiente al quale ero abituata. Perciò mi è venuto naturale pensare: "Cosa mi aspetta? Come sarò accolta dai colleghi? Come si svolgerà il passaggio delle consegne?" Dopo aver ricevuto informazioni approfondite sulla sicurezza sul lavoro, sono arrivata al mio nuovo posto di lavoro e mi è stato dato un caloroso benvenuto. Ai primi colloqui è seguita la

presentazione ai colleghi nell'edificio amministrativo. Anche lì ho visto solo volti amichevoli, mi sono state rivolte parole cortesi e ho ricevuto grande aiuto e disponibilità. Dopo questo primo tour mi sono sentita davvero sollevata. Contestualmente ho ricevuto le prime istruzioni sulle mie future mansioni e sullo svolgimento delle procedure: ben presto il mio primo giorno di lavoro si è concluso. A posteriori posso affermare che le mie prime settimane sono state molto interessanti e varie, i colleghi mi hanno accolto molto bene e sono contenta di aver compiuto questo passo.



Dati e apprendimento: la gestione dei processi vista da Feralpi

Quattro anni di progetto: le tappe e i risultati del progetto PerMonList

A cura di Piero Frittella, Gianpaolo Foglio, Mattia Tellaroli, Cosmo di Cecca, Fabio Morandini, Daniele Conforti, Ganna Tsymokh, Nicola Mora, Biagio Cinquegrana.

Dalla ricerca alla sostenibilità, passando per innovazione, digitalizzazione e tecnologia. Tutto questo attraverso il lavoro di un team interno all'azienda. Feralpi Siderurgica ormai da diversi anni sta insistendo sull'impiego di sistemi software e approccio matematico per l'analisi e controllo dei processi tecnologici, con applicazione di strategie Industria 4.0 ai processi di fusione del rottame e trattamento dell'acciaio.

PERMONLIST, DAL 2016 AD OGGI

Un'ulteriore evoluzione di tale strategia è costituita dal progetto di Ricerca e Sviluppo, supportato dalla Comunità Europea, PerMonList – “Monitoraggio continuo delle performances dei processi ed auto-calibrazione dei modelli e delle funzioni di controllo per la produzione di acciaio liquido” che ha visto la collaborazione di un team formato da vari enti aziendali: acciaieria, automazione, manutenzione elettrica e ricerca e sviluppo con il contributo di “Rina – Centro Sviluppo Materiali”.

Tale progetto ha portato Feralpi Siderurgica a sviluppare e applicare presso l'area Acciaieria il sistema innovativo “EAFPro” in grado di accoppiare funzionalità di analisi tecnologica basata su Indicatori di Performances, di simulazione e di autoapprendimento applicati al supporto del controllo del processo.

Questo lavoro di squadra totalmente interno ci ha permesso di capitalizzare il know-how di processo e adattare il sistema alle effettive necessità e agli obiettivi del reparto produttivo. Le linee guida di tecnologi e operatori hanno contribuito alla creazione di un sistema su misura.

ANALISI E PREMESSE SUL PROGETTO

Tradizionalmente sono diversi i problemi che influiscono sulla gestione dei processi siderurgici:

VISIONE LOCALE

i sistemi di controllo e gestione spesso tengono conto di aspetti locali dei singoli impianti (o delle fasi) limitando la possibilità di controllo della intera linea di produzione;

NON MISURABILITÀ DI ASPETTI TECNOLOGICI

l'impossibilità di misura di molteplici aspetti tende a limitare la comprensione e gestione tempestiva dei fenomeni in corso;

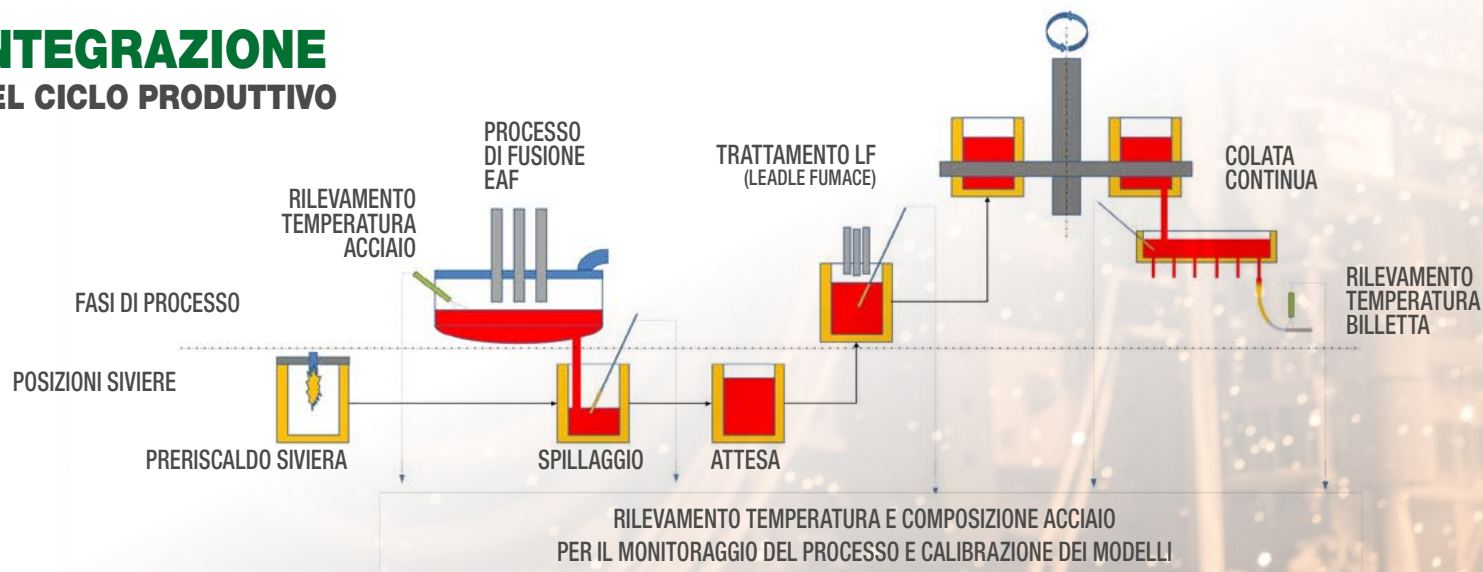
VARIABILITÀ DELLE CONDIZIONI

la variabilità non prevedibile delle condizioni esterne (ad esempio del rottame) possono causare variazioni nei comportamenti di impianti e processi, riducendo l'efficienza delle azioni di controllo;

DATI COMPLESSI

la disponibilità di molti dati rende difficile l'analisi completa per una sintesi veloce.

INTEGRAZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO



GLI OBIETTIVI DEL SISTEMA

-5% **Riduzione del consumo energetico**

-7% **Riduzione delle emissioni di CO₂**

L'APPLICAZIONE E LO SVILUPPO

Integrazione

Il sistema fornisce una visione integrata dell'intero ciclo in acciaieria. Ad esempio per la stima e visualizzazione continua di posizione e temperature acciaio per tutte le siviere in ciclo.

Simulazione Processo ed Analisi Predittiva

Attraverso la simulazione dei fenomeni fisici e con un cosiddetto gemello digitale (Digital Twin) si ottiene una visione completa dei processi in acciaieria includendo aspetti non misurati. La previsione della composizione e temperatura dell'acciaio in arrivo in LF o al Colaggio consente ad esempio correzioni preventive.

Autoapprendimento (Machine Learning)

Il sistema apprende dalla produzione passata e aggiorna i suoi metodi così da fornire correzioni a seguito delle variazioni occorse per la stima di variazioni nei rottami e nella perdita di energia dell'acciaio.

Linee guida di controllo processo

L'implementazione di indicatori di performances (KPI's) consente di avere linee guida di gestione del processo basate su parametri di sintesi ottenuti da specifiche analisi tecnologiche. Ad esempio di emissione acustica, composizione fumi e peso degli ossidi che possono supportare la gestione delle iniezioni chimiche nel forno elettrico ad arco.

Analisi Statistica

Attraverso analisi statistica si ottiene una visualizzazione più immediata delle performances rilevanti del processo con visualizzazione di allarmi nei casi di fuoriprocesso ed impiego di carte di controllo.

I VANTAGGI PER FERALPI

A livello tecnologico, l'analisi statistica consente il più immediato controllo dell'andamento dei processi con una visione completa sullo stato della produzione.

In termini di efficienza, l'analisi predittiva della temperatura nelle fasi di processo e l'autoapprendimento sulle variazioni delle condizioni consentono di avere sia indicazioni di allarme che di correggere i trattamenti in corso nel ciclo produttivo, con l'obiettivo di raggiungere un minor consumo energetico nell'ordine del 5 %, riduzione delle emissioni di CO₂ nell'ordine del 7 % e con il miglioramento della resa metallica.

TRA PRESENTE E FUTURO

Chiaramente l'applicazione di tale sistema potrà essere via via migliorata sfruttandone ed ampliandone le funzionalità per coglierne appieno i benefici in base alle evoluzioni tecnologiche del settore.

È comunque fondamentale che alla disponibilità di tali dispositivi vi sia personale tecnico preparato in grado di agire nella gestione dei processi: per questo la capacità di collaborazione del team tecnologico di Feralpi viene posta al primo posto e lo sviluppo di tali sistemi vedono il coinvolgimento sinergico dei diversi reparti dello stabilimento R&D, Acciaieria, Tecnologi, Manutenzione ed Automazione.

La pandemia non deroga gli impegni



A cura di Ercole Tolettini ed Eric Filippini

Il mantenimento della compliance a 360°, come si sa, viene anche dallo stimolo dato dal rispetto delle certificazioni relative ai sistemi di gestione, che annualmente devono essere verificati da enti di terza parte che sottopongono ad audit l'organizzazione.

Quest'anno lo stravolgimento di tutte le attività, dovuto all'emergenza Covid-19, ha comportato che le verifiche sui sistemi di gestione Ambiente e Sicurezza siano state posticipate a date successive (presumibilmente) alla pandemia. Nello specifico tale spostamento ha quindi comportato che non siano ancora avvenuti gli audit di terza parte relativi al 2020 per le certificazioni ISO14001, EMAS e OHSAS 18001.

Naturalmente l'organizzazione, per poter traslare le verifiche di alcuni mesi, ha dovuto dimostrare evidenze relative al mantenimento attivo di tutti i sistemi di gestione, inviando gli opportuni riscontri documentali agli enti preposti al controllo annuale.

L'occasione sarà funzionale anche per attuare alcuni miglioramenti e integrazioni a nuove norme: avevamo ad esempio già anticipato il passaggio dalla OHSAS 18001 alla nuova ISO 45001 e l'integrazione del sistema di gestione Energia ai già consolidati sistemi Ambiente e Sicurezza.

Inizierà quindi a breve il collaudo in pista del nuovo SGASE (Sistema di Gestione Ambiente Sicurezza Energia), per alzare sempre di più i nostri target ed essere ancora una volta ... più avanti e più in alto.



Caleotto, Feralpi sale al 100%: più forti negli acciai speciali

A cura dell'Ufficio Comunicazione

Rafforzare la business unit degli acciai speciali col controllo di una storica realtà industriale già partecipata dal Gruppo. Questo, in sintesi, l'obiettivo che ha portato Feralpi a rilevare il 100% di Caleotto SpA acquisendo il 50% della quota detenuta da Duferco Italia Holding. A seguito del via libera dell'Antitrust, l'operazione è stata finalizzata il 31 marzo.

Alla luce dell'operazione, Caleotto risulta quindi essere totalmente integrata e verticalizzata nella struttura del Gruppo Feralpi, che garantisce il pieno supporto per dar seguito al piano pluriennale di sviluppo della Società che produce vergella destinata al comparto della trafilatura da oltre un secolo.

È stato inoltre nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Giovanni Pasini ne è Presidente e Lorenzo Angelini è confermato Amministratore Delegato. Ed è proprio il nuovo presidente a commentare l'acquisizione: «L'operazione è nel segno della business continuity con il quinquennio passato in cui la sinergia Feralpi-Duferco ha di fatto rilanciato lo stabilimento dal punto di vista sia tecnico sia commerciale.

È di tutta evidenza che, in questo periodo profondamente segnato dalla pandemia globale, la priorità sia la tutela della salute, ma immediatamente dopo vi è la necessità di ripartire con slancio non appena le condizioni lo consentiranno. Anche per questo il nostro impegno è quello di offrire a Caleotto un pieno supporto per proseguire nel piano di miglioramento costante»

A cinque anni dall'operazione congiunta di acquisto di Caleotto, proseguirà la collaborazione tra Feralpi e Duferco assicurando la necessaria continuità produttiva, performando i migliori standard qualitativi e supportando gli importanti investimenti tecnologici effettuati. Si continuerà ad operare garantendo l'ampliamento della gamma in acciai di alta qualità, ottenuta grazie ad un nuovo calibratore a quattro passi, il primo di questo tipo installato in Italia.

Inventory loan finanza tailor made per le specialties



A cura di Edoardo Zanardelli e Marco Taesi

Oltre all'acquisizione, il Gruppo Feralpi ha mosso un altro passo in avanti per la business unit Specialties: è l'Inventory Loan applicato alla siderurgia, ovvero un contratto di finanziamento revolving che consente di porre a garanzia uno stock di semilavorati e prodotti siderurgici.

Se la liquidità delle imprese è ancora di più un fattore baricentrico per favorire la ripresa economica nella fase post-Covid-19, diventa allora più rilevante avere aperto la strada ad una via complementare rispetto alle normali linee e finanziamenti classici.

Per farlo serve tuttavia una forte sinergia impresa-banca. Sulla base di una reciproca fiducia e

conoscenza, Feralpi e Gruppo Banco BPM, terzo gruppo bancario in Italia, hanno sottoscritto un inventory loan da 7 milioni di euro indirizzato agli acciai ad alto valore aggiunto (in questo caso quelli di Caleotto). È stata strutturata e condivisa una garanzia che si sposa perfettamente con la caratteristica del magazzino ad elevata rotazione del settore siderurgico. In particolare, per Feralpi, sono oggetto dell'accordo billette e rotoli di vergella.

«Per Feralpi – spiega Giovanni Pasini, consigliere delegato di Feralpi Holding e presidente di Caleotto – questo loan è la conferma di quanto il Gruppo sia proteso alla differenziazione del business seguendo anche l'asse degli acciai

speciali. Inoltre, riuscire a sviluppare nuovi strumenti finanziari tailor made è una leva economica in più anche per chi, come noi, opera in un settore commodity che non aveva accesso a linee correlate con gli stock».

«Per Banco BPM – commenta Enrico Lemmo, responsabile mercato corporate Nord Est di Banco BPM – questa operazione rappresenta un concreto esempio di come il nostro desiderio di sperimentare e innovare si possa coniugare con le esigenze più sofisticate dei nostri clienti, strutturando operazioni di finanziamento personalizzate per valorizzare al meglio un asset rilevante come il magazzino».



Obiettivi e ambizione

L'azzurro Jury Chechi per il meeting agenti di Nuova Defim



Ognuno di noi deve essere consapevole che con l'impegno quotidiano è possibile raggiungere obiettivi ambiziosi. Questo è stato uno degli insegnamenti della medaglia d'oro olimpica negli anelli Jury Chechi, intervenuto durante il meeting degli agenti promosso da Nuova Defim SpA nello scorso mese di febbraio. Dopo Maurizio Cacciatori, un'altra icona dello sport ha voluto evidenziare come anche nel business la passione deve essere alla base del lavoro di ogni giorno.

FERALPI STAHL

Un nuovo impianto per la finitura del filo in Feralpi Stahl

A cura di Friedrich Bennewitz

Una modernizzazione della finitura del filo è oggetto di discussione già da diversi anni. L'obiettivo di questo progetto è l'incremento della produttività dell'impianto con conseguente minimizzazione dei tempi di inattività. Contestualmente, la modernizzazione renderà possibile l'integrazione della saldatrice per billette nel processo di produzione. Grazie alla nuova impiantistica, sarà possibile anche la produzione di bobine dal peso di 3 t (attualmente 2,4 t), cosa che porta vantaggi nella lavorazione del filo.

Nel 2018 è stato firmato un contratto con le ditte Danieli e Sund-Birsta, che ha anche segnato l'avvio della progettazione esecutiva dell'impiantistica.

Questo step comprende, fra le altre cose:

- » **allungamento di 48 m della via di raffreddamento a rulli**
- » **sezione di composizione bobine con cesoia e sistema Easy-down**
- » **stazione di pressolegatura (pressa verticale)**
- » **via a rulli avvolgitori con stazione di campionamento e apparecchiature di pesatura**
- » **trasporto di bobine e stazione di ritiro delle bobine**

Oltre all'impiantistica, è stato necessario considerare la tecnologia edilizia. La sua pianificazione ha compreso, fra le altre cose, un capannone 75x18 metri, con la costruzione di fondamenta, basamenti delle macchine, costruzione in acciaio, facciata e tetto. È stata necessaria inoltre la costruzione di una sala quadri comprensiva di una sala trasformatori, una sala quadri per la bassa tensione, una sala per gli impianti elettrotecnici nonché una sala delle apparecchiature idrauliche. A ciò si è aggiunta la progettazione di una postazione di comando dalla quale controllare l'impiantistica e la costruzione di una strada verso il nuovo capannone.

In futuro sono previste ulteriori tappe di questo progetto. Una di esse è l'imminente ultimazione della sala quadri. Nella primavera 2020 è avvenuto il collegamento logistico del nuovo capannone, che comprende principalmente la costruzione della strada. Entro la fine di luglio 2020, gli impianti di tubazione e le installazioni elettrotecniche e di automatizzazione dovrebbero giungere a conclusione. I primi test funzionali saranno eseguiti con l'avviamento a freddo. Tutte le macchine e gli impianti saranno operativi contemporaneamente come durante la produzione, ma senza materiale da laminare.

Secondo le previsioni, l'avviamento a freddo dovrebbe aver luogo nell'agosto 2020. Durante le operazioni di riparazione invernali 20/21 saranno eseguiti i lavori di conversione per il collegamento della linea del filo esistente al nuovo reparto di finitura. Solo dopo ciò si provvederà all'avviamento a caldo e sarà pressata la prima bobina. L'obiettivo consiste nell'integrare con successo la nuova finitura del filo nel processo di produzione all'inizio della produzione del laminatoio dopo la riparazione.

COSTRUZIONE DEL CAPANNONE

2019  2020
Maggio Gennaio

INSTALLAZIONE IMPIANTI

2019  2020
Dicembre Marzo



L'innovazione tecnologica nell'industria manifatturiera: le sfide nel mercato globale



Feralpi ha preso parte al convegno del Cluster Fabbrica Intelligente

A cura di Laura Tolettini

Lo scorso 27 gennaio, presso il Politecnico di Milano, si è tenuto il convegno del Cluster Fabbrica Intelligente (CFI) riguardo alle attuali iniziative imprenditoriali italiane in ambito di innovazione tecnologica e di Industria 4.0. Il meeting ha visto la partecipazione di relatori di spicco appartenenti al Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), al Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, a Confindustria e ai competence centers digitali. Il Prof. Tullio Tolio, Presidente scientifico del CFI, ha sottolineato come l'Italia, con la sua solida tradizione manifatturiera, ha un ruolo di anticipatrice in tematiche strategiche dell'innovazione digi-

tale, intesa non come incontrollata deriva tecnologica, ma come pilastro per la crescita sostenibile e la competitività di lungo periodo delle aziende nel mercato globale. Le imprese manifatturiere italiane possono avere un ruolo di leadership industriale a livello internazionale, mettendo al centro l'uomo nella gestione delle nuove tecnologie e aprendosi a forme di collaborazione tecnologica (open innovation) con gli stakeholders della propria catena di valore, quali clienti, fornitori e centri di ricerca. In questo modo la trasformazione digitale permette di cogliere opportunità interessanti in momenti di repentino cambiamento quali sono quelli in cui viviamo.

Un piano da 9,2 miliardi per un'Europa più digitalizzata

In Italia intanto è stata sancita la partnership più stretta da Competence Center e Digital Innovation Hub

A cura dell'Ufficio Comunicazione e IT

Rendere il mondo industriale sempre più digitalizzato. Nel mese di aprile, in Italia, è stata ufficializzata la partnership tra Digital Innovation Hub e Competence Center che ha l'obiettivo di accelerare l'adozione di tecnologie digitali 4.0 nei processi produttivi e non solo. La domanda di innovazione è in continua crescita: contestualmente anche le competenze devono adeguarsi ai passi in avanti che sta compiendo la tecnologia a tutti i livelli: «Da tempo – sottolinea il Chief Information Manager Francesco Besacchi - vengono fatti investimenti per rendere Feralpi all'avanguardia dal punto di vista tecnologico. La digitalizzazione non riguarda esclusivamente i reparti produttivi: nel corso degli anni abbiamo strutturato

progetti in linea con la mission dei Digital Innovation Hub, realizzando contestualmente iniziative per i nostri collaboratori di consapevolezza digitale e di formazione finalizzata alla adozione di nuove tecnologie e sistemi gestionali».

Il nuovo accordo, che rende più uniti CC e DIH, permetterà all'Italia di concorrere ai bandi dell'UE per gli EDIH (European Digital Innovation Hub) fino a "ieri" più simili ai nostri Competence Center. Già dal 2019 si parla di un Digital Europe Programme con un'ipotesi di investimento di 9,2 miliardi di euro da destinare a iniziative sviluppate nelle aree supercomputing, intelligenza artificiale, cybersicurezza, competenze digitali avanzate e di tecnologie digitali applicate agli ambiti economici e sociali.



DIH

Digital Innovation Hub



Cosa sono i COMPETENCE CENTER?

Robotica, intelligenza artificiale, meccanica e non solo. I CC sono poli di eccellenza nati in Italia per svolgere attività di formazione e orientamento, sviluppando progetti innovativi che possano essere d'aiuto alle aziende italiane legando tecnologia e Made in Italy. Sette università, alcune delle quali organizzate in poli, e il CNR sono i luoghi fisici dove sorgono i CC.

Cosa sono i DIGITAL INNOVATION HUB?

I DIH offrono servizi legati al mondo dell'innovazione e del digitale. In Italia sono promossi da Confindustria e hanno strutture più territoriali per rendere più capillare la propria attività. Rientrano fra i suoi obiettivi quelli di sensibilizzare, formare e supportare le iniziative connesse all'applicazione di tecnologie 4.0 e di trasformazione digitale dei processi. In tutta Europa i DIH forniscono l'accesso alle competenze tecniche e alla sperimentazione, in modo che le aziende possano "testare prima di investire".





Ambiente, sicurezza e risparmio

L'idea di Francesco genera importanti miglioramenti in Feralpi

A cura di Hervé Sacchi



Il knowhow e l'esperienza sono da sempre un capitale. Esigenze e necessità di interventi migliorativi non sempre però necessitano di un intervento esterno. Le competenze interne costituiscono in questo senso un capitale. Una nuova storia che vi raccontiamo è quella di Francesco Vece, classe 1976. Da non confondere con il cugino: stesso nome e stesso cognome, ma di nove anni più giovane. Originario di Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli, è cresciuto a Lonato con la famiglia. Un'esperienza nel campo dell'automotive prima di rientrare nella provincia bresciana ed essere inserito in Feralpi: «Il mio approdo è stato curioso: lavoravo a Calvisano, mentre lo zio Enzo era nel reparto di colata continua a Lonato. C'era però una doppia necessità da parte dell'azienda: a Calvisano serviva un referente proprio per la colata e a Lonato era richiesto un meccanico. Di fatto i nostri percorsi si sono incrociati».



Francesco è diventato così referente dell'impianto fumi del forno elettrico. Un sistema fondamentale in Feralpi perché permette di captare e abbattere le polveri generate dal processo di fusione del rottame e sottrarle ad un rilascio nell'ambiente. Da qui consegue uno dei progetti di miglioramento di Feralpi. Dalla conoscenza dell'impianto e dall'esigenza di rendere ulteriormente performante il processo di recupero delle polveri da avviare agli impianti di recupero dell'ossido di zinco, ecco l'idea: «Ho notato che alcune polveri, a causa delle loro dimensioni, non venivano veicolate ai silos di stoccaggio per essere poi destinate al recupero. Il processo prevedeva prima il caricamento attraverso pala meccanica all'interno di una sacca e poi lo stoccaggio interno in area autorizzata con il conseguente avvio allo smaltimento esterno. Da qui ho pensato ad alcune migliorie all'impianto per facilitare la movimentazione nello stabilimento: l'obiettivo era dirottare internamente ai silos il materiale che, per tipologia e dimensioni, non riusciva in maniera automatica a essere insilato». Un passaggio forse più semplice dal punto di vista teorico, ma che ha comportato investimenti che tuttavia hanno permesso il raggiungimento della completa recuperabilità del residuo ed una consistente diminuzione del costo di conferimento all'impianto finale: «Questa soluzione – spiega Ercole Tolettini, Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale di Feralpi Siderurgica - genera un ulteriore miglioramento ambientale legato alla movimentazione verso gli impianti di inertizzazione e permette inoltre di valorizzare il contenuto residuo di ossido di zinco che sarebbe stato conferito in discarica. Se ci aggiungiamo che l'azienda ha diminuito anche i costi, ora decisamente più contenuti rispetto al passato, possiamo dire di essere ampiamente soddisfatti».

Preservare l'ambiente è un impegno di Feralpi, ma anche un argomento sensibile per lo stesso Francesco: «Ho tre figli e una grande attenzione che vivano in un contesto senza rischi. Ecco perché anche da parte mia c'è la volontà di fare di tutto affinché vengano limitati gli impatti sull'ambiente. Del resto le vicende che hanno riguardato la mia regione di nascita, specie nella cosiddetta "Terra dei Fuochi", mi danno fastidio fés» conclude con una marcata flessione bresciana che testimonia il forte senso di appartenenza e integrazione sulle rive del Garda.

La sicurezza nello stabilimento di Riesa: impiego di abbigliamento ad alta visibilità

A cura di Denis Malluschke

Il continuo processo di miglioramento delle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro riveste una grande importanza in tutto il Gruppo e così anche nello stabilimento di Feralpi Stahl a Riesa. Le misure esistenti vengono riesaminate per verificarne l'efficacia; altre di recente adozione vengono implementate per aumentare la sicurezza. La nuova disposizione sull'utilizzo di abbigliamento ad alta visibilità fa parte di questo recente upgrade. Gli indumenti, fluorescenti e dotati di strisce riflettenti, servono a rendere visibile chi li indossa con sufficiente anticipo da una grande distanza di giorno, di notte e in presenza di nebbia, pioggia o neve.

Nello stabilimento di Feralpi Stahl a Riesa, vigono diverse direttive sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Con il primo ordine dello scorso 23 marzo da parte del nuovo Amministratore delegato Christian Dohr i requisiti per la sicurezza sul lavoro nello stabilimento di Feralpi Stahl sono stati ampliati e concretizzati. Per tale motivo, indossare abbigliamento ad alta visibilità conforme allo standard ISO 20471 classe 2 è ora obbligatorio per tutti i dipendenti propri, quelli di aziende terze e i visitatori dello stabilimento. Questi requisiti minimi per l'abbigliamento di protezione valgono per tutte le persone che si muovono fuori dagli edifici e dai capannoni di produzione, che sia a piedi, in bicicletta o su carrelli elettrici, nonché per quando ci si reca dai parcheggi dei dipendenti all'entrata dello stabilimento. Questo non vale all'interno di edifici e capannoni di produzione perché, secondo la valutazione dei pericoli dei dipartimenti, in questi luoghi vigono già regolamenti specifici per il luogo di lavoro riguardanti i dispositivi di protezione individuale prescritti.

Come misura immediata, è stato acquistato un numero elevato di giubbotti ad alta visibilità e tutti i direttori di dipartimento sono stati incaricati sia di mettere in pratica la disposizione che di istruire i dipendenti. Inoltre, sono stati eseguiti controlli regolari nelle aree di accesso allo stabilimento per verificare il rispetto dell'obbligo di indossare i giubbotti ad alta visibilità. Fortunatamente, la nuova disposizione è stata rapidamente accettata e le poche persone negligenti sono state ammonite ricevendo un nuovo giubbotto ad alta visibilità.

"Per noi la sicurezza del personale esterno e dei clienti che si trovano nella nostra area aziendale è importante tanto quanto quella dei nostri dipendenti interni", questo è l'incipit della lettera del Direttore generale di Feralpi Stahl Christian Dohr che è stata ricevuta da tutte le ditte esterne, dai fornitori e dagli spedizionieri di Feralpi Stahl. Oltre alle novità, sono stati nuovamente evidenziati gli standard di sicurezza uniformi già vigenti, come il codice della strada in vigore e il limite massimo di velocità di 20 km/h.

Safety is about doing the right thing, even if no one is looking.

GIUBBINI AD ALTA PROTEZIONE anche per i visitatori a Lonato

Nel mese di aprile, anche nella sede di Lonato sono stati adottati come ulteriore misura di sicurezza per i visitatori i giubbini di protezione ad alta visibilità. Questi strumenti, che rientrano a pieno titolo nei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale conformi alla norma EN ISO 20471:2013), hanno un duplice compito: quello di permettere al personale interno di identificare il visitatore all'interno del gruppo e ovviamente renderlo maggiormente visibile, anche da lunga distanza, durante gli spostamenti all'interno dello stabilimento.

I giubbini saranno in dotazione a tutti gli ospiti esterni: nel 2019 sono stati oltre 1000 i visitatori transitati per visite didattiche all'interno del sito siderurgico italiano.



UNITI NEL RICORDO

Il 31 marzo scorso, nel cuore del drammatico periodo di emergenza, l'Italia intera si è unita nel ricordo delle vittime da Covid-19 fermandosi alle ore 12 per un minuto di raccoglimento e apponendo le bandiere a mezz'asta.

Anche il Gruppo Feralpi ha voluto onorare le persone che hanno perso la vita in queste tragiche settimane.



Lo abbiamo fatto con un gesto simbolico, tingendo il logo con il tricolore come segno di unità attorno al quale stringerci.

Il logo è stato utilizzato temporaneamente sulle pagine social del Gruppo.